IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 332. — **50,000 COPIE AL GIORNO** — Giovedì, 1 Dicembre 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. **24** – Semestre L. **12** – Trimestre L. **6**. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. **40** – Sem. L. **20** – Trim. L. **10**.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. **10**.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. **5** – di 75 L. **8** – di 150 L. **15** – in più da convenirsi. – Cenne di ringraziamento di cinque linee L. **3**. *In Cronaca* L. **1** la linea. *Piccola Cronaca* cent. **75**. *In terza pagina* cent. **70**. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. **30** la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

Un caso nuovo

Un fatto increscioso e, più che increscioso, un fatto pericoloso per il precedente, che mira a stabilire, è accaduto ieri in Senato.

Già nella seduta di lunedì il senatore Garneri, una specie di Brisson (*en cristophle*) del Senato italiano, aveva chiesto d'interrogare il governo sui criteri, cui si era informato nella nomina dei nuovi senatori.

Il Presidente del Consiglio, pure dichiarando di essere agli ordini dell'assemblea, aveva molto opportunamente notata la convenienza di rinviarne, essendo cominciate le convalidazioni, lo svolgimento a quando fossero esaurite le convalidazioni stesse.

La questione era rimasta senza seguito.

Ma, sottoposta ieri al voto del Senato la convalidazione dell'on. Zuccaro, si domandò da dodici senatori, lo squittinio segreto e l'esito ne fu contrario; il Senato, con 69 voti su 121 votanti deliberò di non convalidare la nomina dell'ex deputato Zuccaro-Floresta.

La deliberazione presa dal Senato si pretende giustificare con ragioni di alta moralità politica: si dice che l'onorevole Zuccaro, il quale fu capitano d'arme sotto il dominio borbonico, non era degno di appartenere al Senato italiano.

Ebbene il Senato che ieri è diventato vindice così severo del patriottismo italiano, ha dimenticato che nel suo seno sono parecchi di coloro — e non sono neppure tra le sue ultime figure — i quali hanno servito nella pubblica amministrazione i governi caduti e che, dopo averli fedelmente e lealmente serviti fino all'ultimo giorno — del che non muoviamo loro rimprovero — hanno fatto adesione al nuovo ordine di cose.

Sicchè il voto del Senato indica una resipiscenza per lo meno molto tardiva.

Ma la questione, che il Senato ha leggermente sollevato con una deliberazione, che non esitiamo a chiamare inconsulta, è assai più grave ed assai più alta.

Anzitutto l'on. Zuccaro, che una momentanea maggioranza di senatori ha preteso non degno di entrare tra loro, è stato mandato alla Camera dal suffragio popolare durante **sei legislature** senza interruzione, nè i deputati, che lo ebbero per ventidue anni collega, sognarono mai che la sua presenza a Montecitorio menomasse la moralità politica della loro assemblea o fosse un'offesa al diritto nazionale.

Che forse vi ha una moralità politica per il Palazzo Madama diversa da quella di Montecitorio?

Eppoi della moralità politica dell'eletto quali giudici migliori dei suoi elettori, che primi lo mandarono alla Camera nel 1870, quando il ricordo della dominazione borbonica era tra loro più vivo e le passioni, che quei ricordi potevano e dovevano eccitare, erano più ardenti? quali giudici migliori di quegli elettori che in sei successive legislature gli confermarono la loro fiducia e gliela confermarono con votazioni splendide e quasi senza contrasti?

E si noti che l'on. Zuccaro non fu eletto soltanto a Collegio uninominale, quindi a base ristretta, ma fu eletto sempre anche a scrutinio di lista nel distretto nativo della provincia di Messina e col suffragio allargato.

Ora un uomo che siede per **22 anni** consecutivi alla Camera elettiva, dove si richiedono, per essere ammessi, quegli stessi titoli morali-giuridici che sono prescritti pel Senato, ha più diritto di qualche altro ad entrare nella Camera vitalizia, poichè vi entra per Sovrana benevolenza, rafforzata dalla fiducia costante degli elettori.

Dal voto del Senato adunque non è la persona dell'onorevole Zuccaro che è tocca; ma ne è tocca, invece, la Camera dei deputati, ne è tocca la rappresentanza politica di Messina, che unanime ne aveva raccomandata al governo la nomina; ne è tocca, finalmente — e questo è il punto più delicato e più grave della deliberazione senatoriale — la prerogativa sovrana del Capo dello Stato, cui lo Statuto dà il diritto di nomina dei senatori, diritto vincolato ad una sola restrizione, a quella cioè, che siano scelti in determinate categorie, che lo Statuto tassativamente indica.

Il Senato, rifiutando di convalidare la nomina dell'on. Zuccaro, ha attentato direttamente alla prerogativa sovrana e si è posto fuori dello Statuto.

E prima del Senato vi si era posta la Commissione senatoriale, cui è deferito l'esame dei titoli dei nuovi senatori.

Infatti essa si è assunta un'indagine, la quale non le apparteneva e che non aveva mandato di fare.

L'articolo 60° dello Statuto è chiarissimo:

« Ognuna delle Camere è sola competente a giudicare della **validità dei titoli di ammissione** dei propri membri. »

Ora, se le parole non hanno a Palazzo Madama cambiato di significato, ufficio della Commissione prima e del Senato poscia era quello — e quello soltanto — di indagare se i titoli, per i quali l'on. Zuccaro fu nominato senatore, erano compresi tra quelli indicati all'art. 33° dello Statuto.

Approvarlo, se sì, come non poteva cadervi dubbio; respingerlo, se no.

Volendosi erigere a giudice della convenienza politica delle nomine, il Senato ha usurpato una facoltà che non è sua, ha violato, in modo flagrante e violento, la legge fondamentale dello Stato.

Avvenendo che il Senato, o taluni senatori, a torto od a ragione, credano il prestigio del primo ramo del Parlamento offeso o menomato da una data nomina, essi hanno un modo molto semplice e strettamente corretto di esprimere la loro disapprovazione: convalidare la nomina, *che è prerogativa del Re*, se fatta nelle condizioni volute dallo Statuto, e biasimare con un ordine del giorno, *il ministro responsabile*, che l'ha proposta e l'ha controfirmata.

Il procedimento seguito ieri — lo ripetiamo — è non solo scorretto, ma è incostituzionale, ed è sommamente pericoloso. Scorretto, perchè ferisce giustamente le suscettibilità dell'altro ramo del Parlamento; incostituzionale e pericoloso, perchè ferisce nella lettera e nello spirito lo Statuto del Regno e viola quel principio fondamentale del nostro giure pubblico, che è la divisione dei poteri confortata dalla responsabilità ministeriale.

Chiudiamo. Siccome in questi casi di meschine congiure, d'ordinario scappa fuori la nota amena, anche ieri la si ebbe.

Tra i 12 Senatori che reclamavano pel nuovo senatore la fede di antico patriota, esprimendo il più sacro orrore per un uomo, che sebbene capitano di gendarmria in Sicilia prima dell'annessione, fu inviato dai suoi concittadini per 22 anni consecutivi all'Assemblea nazionale, figura, dei primi, il nome di quel notissimo martire della causa italiana, che è il senatore Filippo Berardi!

E se non ridi... di che vogliamo ridere?

Quale sarà intanto la posizione dell'on. Zuccaro?

Egli è e resta senatore del Regno, malgrado il voto del Senato, che non può revocare il decreto del Re per un atto di prerogativa della Corona. Vuol dire che il voto dei 69 senatori contrari potrà, a suo tempo, essere annullato da un altro voto che convalidi la nomina.

Politica e Diplomazia

(N) **Parigi**, 30, 3,20 pom. — Si ha da Tangeri che il conte d'Aubigny è atteso colà oggi da Fez.

Le concessioni commerciali da lui ottenute sarebbero in gran parte illusorie, specialmente riguardo alle esportazioni, stante i gravi dazi che le colpiscono.

Esse permetteranno tuttavia l'applicazione della tariffa minima alle provenienze dal Marocco.

— Il Sultano del Marocco passerà l'inverno a Mequinez.

(N) **Berlino**, 30, 2,20 pom. — Si assicura che la principessa reale di Grecia si recherà qui ad assistere alle nozze di sua sorella, principessa Margherita di Prussia.

(S) **Bueckeburg**, 30 — Il principe Adolfo di Schaumburg-Lippe, che si trova in convalescenza nel Castello di Steyerling col principe Hermann, cadde ammalato di febbre gastrica, con gravi sintomi.

(S) **Londra**, 30 — La Regina ha approvato la nomina del maggior generale Giorgio White a comandante in capo dell'esercito delle Indie.

Nuove dichiarazioni di Caprivi

(N) **Berlino**, 30, 9,27 pom. — *Reichstag.* — Si discute il bilancio.

Il segretario di Stato per le finanze, Maltzahn, annunzia che il bilancio dell'impero per l'esercizio 1892-93 si chiuderà con un disavanzo di 6 milioni di marchi, e che le nuove imposte sulla birra, sulla borsa e sull'acquavite si prevede produrranno 58 milioni di marchi, somma sufficiente per coprire le spese derivanti dal progetto di legge militare.

Prega quindi di esaminare il bilancio minutamente e benevolmente.

Il deputato del centro, Fritzen, dichiara, a nome del suo partito, che concederà le spese per le colonie, perchè hanno uno scopo civilizzatore e quelle per l'esercito perchè sono indispensabili. Desidera però che nella Commissione vengano esaminate minutamente le suddette spese. Protesta poi e si lagna dell'esagerazione dei crediti chiesti per la marina che ritiene assolutamente inammissibili. Trova inoltre allarmante l'enorme aumento del Debito pubblico.

Il deputato liberale Richter, critica in genere le domande per spese militari ed afferma che da un anno in qua la possibilità di una guerra non è maggiore di prima. Nulla è avvenuto nel 1891 per giustificare un aumento nei quadri. I debiti dell'impero si sono quadruplicati dal 1886. Richter soggiunge che l'Austria-Ungheria si contenta di un lieve aumento del suo esercito e che l'Italia rinunzia completamente ad aumentare il suo. Ora se esistessero motivi di timori serii essi dovrebbero valere anche per l'Austria e per l'Italia. Richter attacca vivamente il discorso pronunciato dal cancelliere, conte di Caprivi, nella seduta del 23. Afferma che il Cancelliere ha avvilito le potenze alleate alla Germania, specialmente l'Italia. (*Movimenti diversi*).

Il conservatore Kardorff vuole la ferma triennale e combatte gli aumenti della marina.

Osserva che l'Italia non arma, quantunque, in causa della Germania, sia esposta agli attacchi della Francia.

Rimprovera poi al Centro di reclamare, nelle adunanze pubbliche, la restaurazione del potere temporale del Papa, perchè ciò aliena l'Italia dalla triplice alleanza.

Il Cancelliere, conte von Caprivi, prende quindi subito la parola per confutare le accuse di Richter, e dice testualmente: « L'on. Richter mi rinfaccia di avere disprezzato il valore dell'alleanza dell'Italia, e di aver detto che l'Italia era buona soltanto a cuoprire le spalle dell'Austria. Chiamo l'intero Reichstag a testimonio che io non ho mai detto nulla di simile. Nel resoconto stenografico del mio discorso non vi è nulla di tutto ciò. Al contrario io ho altamente rilevato l'importanza del concorso che le potenze alleate, Austria-Ungheria e l'Italia, prestano alla Germania. (*Vivi applausi*).

Del resto, se l'on. Richter tendeva con ciò a strapparmi qualche dichiarazione relativa all'avvenire della triplice, non ha raggiunto il suo scopo ». (*Nuovi applausi*).

Il Cancelliere biasima poscia l'attitudine del partito liberale tedesco contrario a tutti i progetti militari presentati dal 1860 in poi.

Dice quindi che egli rifiuta di discutere ora i particolari del progetto di legge militare; ripete che scopo del progetto è quello di sostituire nell'esercito agli uomini più avanzati in età uomini più giovani, dei quali presentemente circa 60,000 all'anno non erano arruolati come coscritti sebbene atti al servizio militare. Continua dicendo: Noi vogliamo un esercito rinforzato, ringiovanito, migliorato. (*Applausi*).

Dopo brevi dichiarazioni del sotto-segretario di Stato, Maltzahn, e del deputato conservatore, Kardorff, che fa risaltare la miseria delle classi agricole, la seduta è levata.

Questioni di fumo

Tra i provvedimenti contenuti nei recenti decreti-legge vi è quello che sopprime il prezzo speciale per la vendita all'ingrosso dei sigari e tabacchi d'ogni specie e qualità, lasciando ferme tutte le disposizioni per la vendita al minuto.

A dimostrare la ragionevolezza di questo provvedimento basterà porsi la domanda: a chi profittava questo prezzo eccezionalmente più basso per talune vendite all'ingrosso?

A coloro che, possedendo maggiori mezzi, erano in grado di comperare una scatola intiera di sigari o mezzo chilogramma di tabacco: oppure ai conduttori di caffè, trattorie o simili, che rivendevano i sigari ai loro clienti, lucrando non solo la differenza di prezzo consentita dalla legge, ma altresì, nella maggior parte dei casi, una differenza maggiore per il maggior prezzo al quale essi vendevano sigari e sigarette.

Invertendo poi la domanda, è da chiedersi: chi potrà essere danneggiato dalla soppressione di questo favore speciale, fin qui accordato?

Non certo la grande massa dei consumatori, pei quali il prezzo del prodotto rimane immutato, ma pochi intermediarii, che si vedono togliere il piccolo beneficio, del quale potranno del resto trovare compenso nel maggior prezzo al quale venderanno i sigari o le sigarette, facendo pagare al compratore la comodità di non andarle a comprare dai tabaccai.

Questo beneficio che si accordava al disotto delle tariffe di vendita non era giusto, poichè una volta concesso pel tabacco non si vede la ragione perchè non si dovesse concedere una riduzione di prezzo anche a chi acquista un intiero foglio di francobolli o una risma di carta bollata, in confronto di chi compera un francobollo solo o un solo foglio di carta.

Senonchè convien notare che una volta soppressa la vendita all'ingrosso il vantaggio non sarebbe venuto all'Erario, ma sarebbe passato naturalmente nel cassetto dei rivenditori ordinari.

Era quindi indispensabile ridurre, per compenso, d'alcun poco gli aggi di questi ultimi, giacchè, cosa che pare incredibile, i sigari, sigarette e tabacchi che si vendevano all'ingrosso rappresentano circa il decimo del consumo totale.

Non per questo si poteva diminuire l'aggio ai rivenditori normali nella stessa misura, giacchè non tutti gli spacci possono sperare d'incassare proporzionalmente quel di più che andava a beneficio dei compratori all'ingrosso.

Saggiamente quindi operò l'on. Grimaldi limitando la riduzione degli aggi ad una proporzione minore del vantaggio che in complesso ricaveranno gli spacciatori normali dalla soppressione delle vendite all'ingrosso.

Fu quindi ridotto di soli cent. 5 al chilogr. l'utile degli spacciatori nella minuta vendita del tabacco da fiuto, di quello da fumo e dei sigari, e di 10 cent. per chilogramma quello che finora ricavavano dalle sigarette.

La differenza per le sigarette proviene dal fatto che l'aggio per queste era fissato in troppo alta misura, tantochè fu più volte oggetto di censure nella stampa.

Riassumendo, si può quindi stabilire che del milione che perdeva lo Stato col beneficio accordato ai compratori all'ingrosso, nove decimi andranno all'erario e centomila lire andranno a vantaggio dei rivenditori normali.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 30 novembre.

Presidenza **Farini** — Ore 2,30 pom.

Si vota per la nomina di un segretario della presidenza e di un commissario di finanza.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni di ballottaggio per il compietamento delle Commissioni permanenti.

Per le petizioni fu nominato il sen. Ellero;

Per la Commissione ai depositi e prestiti il sen. Majoiana-Calatabiano;

Per il Debito pubblico i sen. Artom e Tittoni;

Per la contabilità interna il sen. Boncompagni-Ottoboni;

Per il Fondo del culto i sen. Ghilieri e Vitelleschi;

Per il corso forzoso il sen. Allievi.

A proposta della Commissione per la verifica dei titoli sono convalidate le nomine dei nuovi senatori Teti, Pavoni, Mezzanotte, De Cristofaro, De Crecchio, Medici, Spinelli, Lessona, Balestra, Cucchi, De Dominicis, Peiroleri, Municchi e Serafini.

Sono introdotti nell'aula i neo-senatori Garelli, Bianchi, Ramognini, Garneri, Marselli, Giorgi, La Porta, De Dominicis, Teti, De Cristofaro, Senise, Balestra, Mezzanotte e De Cesare.

Si dovrebbe quindi procedere alla convalidazione della nomina dell'on. Zuccaro-Floresta, ma la proposta della Commissione non essendo fatta ad unanimità, ma a semplice maggioranza, dodici senatori domandano che la convalidazione si faccia per scrutinio segreto.

PRESIDENTE osserva che, secondo il regolamento, la votazione dovrebbe farsi per alzata e seduta, ma in forza dell'art. 94 si può, in via eccezionale, dietro domanda di 12 senatori, sostituire il voto segreto, purchè ciò non costituisca un precedente e si intenda che in ogni caso analogo debba ripetersi la domanda come vuole il Regolamento.

CREMONA, primo dei firmatari, accetta una tale interpretazione.

CAMBRAY-DIGNY prega di non insistere per non derogare alle consuetudini del Senato.

PRESIDENTE domanda se i firmatari della domanda insistono.

CREMONA, anche a nome dei colleghi, insiste.

Si fa l'appello nominale per la votazione segreta.

(La domanda pel lo scrutinio segreto è firmata dai senatori Cremona, Berardi, Paternostro, Monteverde, Di Prampero, Ruggero, Ellero, D'Alì, Saredo, Durante, Sforza Cesarini, Sprovieri).

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta, colla quale il Senato con voti 69 contro 52 *non approva* la convalidazione della nomina dell'on. Zuccaro-Floresta.

Per la clausola dei Vini.

BRIN. Assicura che i risultati delle trattative coll'Austria-Ungheria sono tali da dare piena soddisfazione all'Italia.

Rifà per sommi capi la storia dell'applicazione della clausola e delle successive e note vertenze fra i due Stati contraenti, cui quella clausola diede occasione.

Loda il negoziatore italiano a Vienna comm. Miraglia per lo zelo e l'abilità spiegati.

Dimostra che l'avere escluso i vagoni serbatoi nel trasporto dei nostri vini in Austria-Ungheria, e l'avere invece ammesso le navi cisterne è per la nostra esportazione di grande vantaggio, preferendosi dai nostri esportatori la via di mare a quella di terra.

Quanto alle analisi dei vini dimostra il vantaggio conseguito colla concessione ottenuta che dette analisi siano fatte dalle nostre stazioni enologiche i cui certificati fanno fede per la dogana austriaca.

CANNIZZARO dice che per corrispondere alla fiducia del governo austriaco, i nostri laboratori debbono essere rigorosi e non cedere in nessun caso ad interessi transitori.

Raccomanda che questi laboratori siano sotto la diretta dipendenza del governo, per essere sicuri che coi certificati che ne emaneranno non si verrà meno ai doveri della buona fede verso un governo estero.

ROSSI A. domanda spiegazioni sul trasporto delle uve pigiate.

BRIN risponde che i vagoni serbatoi pel trasporto delle uve pigiate, che si dirigono specialmente in Germania, sono stati ammessi dall'Austria-Ungheria al libero transito.

Osserva però che l'uso dei vagoni serbatoi, anche per la Germania e la Svizzera, dove pure è permesso, è tuttavia molto limitato.

LACAVA dice che in materia di sofisticazioni e falsificazioni di vini, il Ministero d'agricoltura è rigorosissimo, e ne cita alcuni esempi.

E' questione di tutelare razionalmente gli interessi dei produttori ed esportatori onesti, compromessi da meno delicati ed onesti negozianti.

Non allargherà il numero degli istituti autorizzati a rilasciare i certificati d'analisi, uniformandosi al desiderio espresso dall'on. Cannizzaro.

I 28 laboratori, ora autorizzati sono tutti governativi, meno uno.

Del resto finora non si è avuto un solo reclamo che abbia messo in dubbio la sincerità e la serietà di questi certificati d'analisi.

Tuttavia eserciterà su tali istituti la più diligente vigilanza.

Dà spiegazioni dettagliate sul controllo dei certificati che è diritto reciproco dei due governi contraenti.

CANNIZZARO e LAMPERTICO prendono atto delle dichiarazioni del governo e si dichiarono soddisfatti.

L'interpellanza è esaurita.

La seduta è levata a ore 6.

I nuovi Senatori

De Filpo cav. Vincenzo. — Da molti anni presidente del Consiglio provinciale di Potenza, il cav. De Filpo è un antico liberale, che nell'amministrazione della provincia nativa ha dimostrato non comuni capacità ed ha dato prova di una operosità rimarchevole ed intelligente.

Il seggio senatoriale è una soddisfazione data alle patriottiche popolazioni della Basilicata ed una ricompensa concessa ad una vita laboriosa spesa nell'interesse pubblico.

Martini comm. Federico. — Vice ammiraglio in posizione ausiliaria, la sua nomina a senatore è un giusto omaggio reso alle virtù militari e cittadine di un vecchio marinaio, che tutta la sua vita ha data al servizio del Re e della patria.

E' nativo delle provincie venete e nella marina austriaca percorse i suoi primi gradi.

Moncada di Paternò principe Corrado — Appartiene ad uno dei maggiori e dei più antichi casati dell'aristocrazia siciliana, che tanti ne conta di veramente illustri.

E' cognato del marchese di Rudinì.

Liberale sincero e convinto, dalla politica militante si tenne tuttavia sempre in disparte.

Tanlongo Bernardo. — La nomina del comm. Tanlongo è stata accolta con generale favore da tutta la popolazione romana che lavora, poichè la vita operosa del Tanlongo, che può essere citata ad esempio, fu sempre diretta a promuovere, aiutare ed incoraggiare tutte le branche dell'attività economica della capitale del Regno.

Non c'è iniziativa o interesse degno di tutela, che il Tanlongo, anima da tanti anni della Camera di commercio, non abbia cercato di difendere, nella stessa guisa che nella sua qualità di Governatore della Banca Romana ha sempre procurato di aiutare il piccolo commercio, contribuendo grandemente a rendere meno sensibile la crisi che ha colpito Roma.

E ciò facendo non ha mancato di migliorare le condizioni dell'Istituto da lui diretto.

Agricoltore e industriale intelligente, il Tanlongo rappresenta quel censo, che è il risultato di una vita operosa; la quale se ha giovato a dar incremento alle proprie aziende ha grandemente contribuito allo sviluppo degli interessi generali, specialmente della nostra regione.

Bernardo Tanlongo è nato a Roma nel 1820 ed ha quindi 72 anni.

Le Casse postali di risparmio

Situazione al 30 settembre 1892.

Libretti in corso in fine agosto .	N.	2,459,418
Libretti emessi nel settembre . . .	»	21,654
	N.	2,481,072
Libretti estinti nel settembre . . .	»	8,787
Erano **accesi** al 30 settemb. libretti	N.	2,472,285
Depositi in fine agosto . . .	L.	341,814,501 32
Depositi del settembre . . .	»	16,919,686 81
	L.	358,734,188 13
Rimborsi del settembre	»	16,826,981 66
Rimanenza al 30 settembre	L.	341,907,206 47

***

Aumento del mese: *libretti* N. 12,867 — *depositi* L. 92,705,15.

30 *Appendice del "Popolo Romano"* 39

Le Nozze di Adriana

DI

ENRICO FONBRUNE

Questo giudice aveva qualche mese prima diretta l'istruzione di un processo criminale, in cui Duménil era difensore, e nel quale gravi irregolarità erano state commesse.

Enrico non si era fatto riguardo a rilevare tali irregolarità ed aveva ribattute senza misericordia le asserzioni del malcauto magistrato.

Naturalmente questi aveva serbato un brutto ricordo del modo con cui era stato trattato, ma di qui ad abusare della dolorosa situazione dell'avvocato per vendicarsene, ci correva di molto, e la coscienza del giudice si farebbe sentire più forte del suo meschino rancore.

Enrico si ingannava pur troppo!

La sua cattiva stella lo conduceva in preda ad un nemico.

Quando fu rimesso l'incarto del processo ed il rapporto del commissario al signor Maigrot, questi trasalì di gioia e si mise a studiare febbrilmente la posizione.

Era un ometto sbilenco, con una faccia sparuta, il cranio senza capelli, dalla voce fessa e dallo sguardo di traverso, cui una influenza potente aveva innalzato al posto pel quale non era tagliato, e godeva al Palazzo di giustizia un'eccellente fama... d'incapacità.

Lo sapeva e se la prendeva con tutti, principalmente con Enrico Duménil, quest'insolente che si era burlato oltraggiosamente di lui, in piena udienza, ed ecco che la sorte offriva a Maigrot una rivincita insperata. Duménil era accusato di un crimine!

La questione non era di sapere se fosse colpevole; si trattava intanto di approfittare dell'occasione per rendergli i suoi interrogatori più penosi che fosse possibile, di trattenerlo in carcere, se vi era mezzo, e nel caso in cui si fosse costretti a rimetterlo in libertà, accomodar le cose in modo che la pubblica opinione rimanesse sotto l'impressione del dubbio, in guisa che si avesse potuto dire: Duménil, lo sapete bene, colui che fu compromesso in un processo di assassinio, seguito da furto, e che fu rimesso in libertà per *insufficenza* di prove.

In qualunque modo egli sarebbe disonorato.

E Maigrot si stropicciava le mani con gioia mal repressa.

— Oh! — diceva egli — nulla mi è più facile che far durare l'istruzione parecchi giorni, anche ammesso che l'accusato potesse provare un alibi. I testimoni ch'egli invocherà, converrà farli venire da lontano, poichè sostiene di venire direttamente da Nizza...

Sì, ma il delitto è stato commesso in provincia, continuava egli grattandosi la testa, il processo è di competenza della Corte di Digione, e mi sarà presto levato di mano... Peccato! sarei stato così lieto di far vedere a quell'insolente avvocato, a qual fuoco mi scaldo, e quanto costi lo schernirmi! Intanto posso lasciarlo languire, finchè sia propagata dovunque la voce della sua triste avventura.

E prendendo un'aria severa e misteriosa, Maigrot si scalmanava a raccontare a tutti che l'autore del delitto di Chevigny non era altri che un membro stimato del fôro di Parigi, e lasciò sfuggirsi con qualche *reporter* il nome di Enrico Duménil.

Contravveniva così ai doveri più elementari della sua carica, ma soddisfaceva al sentimento dell'odio ond'era invaso nel midollo.

Quando in virtù di una Commissione inquirente che aveva dovuto richiedere al tribunale di Digione, non fu più in grado di differire il processo, si decise di chiamare a sè Duménil, che in virtù dei suoi poteri discrezionali era stato chiuso in una segreta, separato da tutti.

Fu con un senso di sollievo e di soddisfazione che il povero accusato apprese di dover comparire davanti al giudice istruttore.

Poco gl'importava che questo giudice fosse Maigrot o un altro.

Potrebbe finalmente parlare, provare la sua innocenza, il fatale errore si sarebbe dissipato colle sue franche e sincere spiegazioni; non sarebbe più ridotto a scriver lettere che si rifiutava spedire al loro indirizzo, e a dibattersi impotente fra il silenzio e la solitudine.

Non è possibile imaginare l'effetto demoralizzatore che può produrre sui caratteri più energici, un'accusa infamante.

Enrico durava molta fatica a contenere gli accessi di rabbia che tratto tratto l'assalivano, si sentiva in procinto di smarrir la ragione, provava delle allucinazioni e si chiedeva se non fosse in preda ad un incubo spaventoso.

Poi quando rientrava in sè stesso e rifletteva ai successivi incidenti di cui era stato vittima; quando pensava al rumore che aveva dovuto suscitare il suo arresto, ai commenti che aveva di certo provocati, e soprattutto alla possibilità che la famiglia Sorel fosse venuta a conoscere la funesta avventura, ricadeva nel più profondo abbattimento.

Tutto era finito, e quand'anche fosse stato rimesso in libertà, dopo il suo primo interrogatorio, rimarrebbe sempre sul suo nome una macchia, che nulla avrebbe potuto lavare.

La sua carriera era infranta, la fama di cui godeva sarebbe stata quella di un eroe da Corte d'Assisie. Allora provava qualche momento di furiosa rivolta.

Ma non si sarebbe lasciato abbattere, avrebbe potuto rialzare la fronte, e si proponeva di consacrare l'intera sua vita alla ricerca del vero colpevole.

Era la sola soddisfazione che oramai potesse ambire; qualunque cosa avvenisse, Adriana per lui era perduta... Adriana, l'adorabile creatura che forse dubitava ella stessa della sua colpabilità...

Ed il suo cuore si struggeva in un immenso dolore.

Il giudice d'istruzione lo attendeva.

Enrico scacciò le nere preoccupazioni, e tentò ridare al suo viso ed al suo spirito la calma necessaria.

Occorreva esser chiari, precisi; esporre dei fatti che per loro stessi erano inverosimili, con molta franchezza, perchè convincessero il magistrato.

Dopo tutto era vittima di un errore, e questo errore non doveva più a lungo prolungarsi.

Comparve davanti al giudice Maigrot.

Questi, assiso nella sua poltrona, dietro a un tavolo, sfogliava distrattamente l'incarto del processo, ed attraverso alle sue lenti di cobalto, dardeggiava sul prevenuto degli sguardi poco incoraggianti.

Senza rispondere al saluto dell'accusato, senza dirgli di sedersi, senza degnarlo d'una sola parola, il magistrato fece segno al suo cancelliere di star pronto, poi volgendosi verso Duménil:

— Il vostro nome, cognome, la vostra età, professione e domicilio? gli chiese con voce aspra.

Enrico dal primo colpo d'occhio si era reso conto delle disposizioni ostili di Maigrot; comprese che doveva arar diritto soffocando nel più profondo del cuore la sua indignazione ed il suo giusto risentimento.

— Signore, rispose egli con affettata disinvoltura: mi chiamo Enrico Duménil, ho trent'anni, sono avvocato, ed abito in via Caumartin, al n. 68

Il seguito in seconda pagina.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP., in sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto di nuova inalveazione del Monticano da Redigole allo sbocco in Livenza (Torino).

Id. per la sistemazione del Monticano fra i confluenti Borniola e Lia (Treviso).

Id. per i lavori di difesa in sinistra del Santerno inferiormente al passo della Regina (Ravenna).

Id. di lavori suppletivi per la manutenzione della scogliera esterna del molo franco nel porto di Torre Annunziata (Napoli).

Id. per la sessennale manutenzione delle opere d'arte nel porto di Mazzara (Trapani).

Id. pei lavori di difesa alla botta Forcirola in sinistra del fiume Secchia (Modena).

Id. pel completamento del 4° tronco della strada provinciale n. 45 (Teramo).

Id. per novennale manutenzione del tronco fra la provinciale Casale-Asti ed il confine torinese della strada nazionale n. 27 (Alessandria).

Id. id. di riparazioni lungo il tronco Sella delle Crociate-Colle del Contrasto nella strada nazionale n. 71 (Catania).

Id. per conduzione e distribuzione dell' Acqua Marcia nei vari edifici del policlinico Umberto I in Roma.

Id. addizionale per sistemazione ed ampliamento del cantiere a porta Maggiore pel monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II in Roma.

Transazione finale coll' Impresa Rizzi, costruttrice del 2° tronco (1° lotto) della ferrovia Lecco-Como.

Id., id., id. del Vecchio, costruttrice del 3° tronco (2° lotto) della ferrovia Lecco-Como.

Ricorso del Comune di Cortona, in provincia di Arezzo, contro la costituzione di un Consorzio per la strada delle Chianacre.

Nuovo regolamento edilizio del Comune di Recanati, in provincia di Macerata.

Sussidio al Comune di Mori, in provincia di Messina, per opere di arginazione nella sponda sinistra del torrente Mela a difesa dell'abitato.

Domanda Crosti Ambrosini Spinelli per concessione di un tratto di spiaggia del lago Maggiore (Novara).

Id. Trivellato per costruzione di un pollaio presso l'argine destro del Gorzone (Padova).

Id. Talpo per lasciare sussistere un muro di cinta presso la sponda sinistra del Gorzone (Padova).

Collaudo dei lavori eseguiti dall' Impresa Vitali per costruzione di un tronco di collettore a destra del Tevere, in Roma.

Id. dall'Impresa Gioia per la manutenzione del porto nuovo di Livorno.

Id. dall' Impresa Fragalà per sistemazione del 8° tronco della strada consortile da Maida al ponticello Cozzipodi (Catanzaro).

Id. dall'Impresa Antonimucci per costruzione del secondo tratto del secondo tronco della strada provinciale numero 196 (Perugia).

Id. dall'Impresa Incorvaja per costruzione del secondo tronco della strada comunale obbligatoria Calatafimi-Gibellina (Trapani).

Id. dall' Impresa Pietrasanta per sistemazione della testata sinistra del ponte sul Po a Cremona.

Id. dall'Impresa Zamberletti per manutenzione del tronco Cagliari-Maravera nella nazionale n. 75.

Id. dall'Impresa Rizzi per la fornitura dei meccanismi fissi nelle stazioni fra Roma e Tivoli e fra Bagnara e Mandela della ferrovia Roma-Solmona.

Scienze e Lettere

Pianeti e Comete.

Due pianetini sono stati scoperti da Charlois a Nizza, uno il 24 novembre alle ore 8 minuti 16, (t. m. di Nizza); la sua posizione è

AR = 41° 55' 49"
DPN = 79 47 50.

Il movimento diurno fu trovato

in AR = — 10'
in DPN = + 7'

L' altro pianetino fu visto il 27 novembre alle ore 7 min. 36,9, la cui posizione si era

AR = 54° 26' 58"
DPN = 78 32 7

Il movimento diurno era in

AR = — 12'
DPN = — 9

Ambedue i pianetini erano di 11ª grandezza.

Una nuova cometa è stata rinvenuta lo stesso giorno a Brighton in Inghilterra dall' astronomo Freeman a 9 h 20'.2 (t. m. di Brighton) nella posizione

AR = 7° 15'
DPN = 59 51

Il movimento diurno si è in

AR = 0'
DPN = + 12

L'astro era debole.

Nella notte del 27 a 3 h 58m 14s ant. fu trovata alla Specola la cometa di Broocks nella posizione

AR = 13 h 6m 11s
DPN = 73° 52' 30"

La cometa è abbastanza lucida, ma piccolissima. Se ne è fatta la posa fotografica di un' ora, incominciando dalla 4 h 20m ant. e appena sono comparse le traccie sull' impressione che manifestano il moto di traslazione dell'astro.

Ieri sera (27) si cercò pure la cometa di Freeman, ma il chiarore della luna e la debolezza dell'astro furono causa perchè ogni osservazione andasse fallita. Probabilmente non si tratta che di una nebulosa.

Si fecero pure osservazioni di stelle cadenti, ma si osservarono solo otto meteore da quattro osservatori in tre ore, quasi tutte di grandezza maggiore.

P. F. Denza.

ATTI DEL GOVERNO

Ministero delle finanze — *Amministrazione centrale* — Mongiardino cav. avv. Felice, segretario amm. di 1.a cl. nominato capo-Sezione di 2.a classe.

Calosso cav. Achille; direttore capo div. di seconda cl. è promosso alla 1.a

Bignardi cav. dott. Cesare, e Bondi cav. dottor Emanuele, capi sezione amministrativi di 2.a classe promossi alla 1.a classe.

Lanzi avv. Pietro, Catastini Pietro e De Gioanni cav. Ernesto, segretari ammin.vi di 2.a classe promossi alla 1.a — Vergani Cesare, Boitani dottor Giuseppe, Gatta Gabriele e Salvago Giovanni, segretari amministrativi di 3.a promossi alla 2.a cl. — Comotti dott. Alessandro, e De Paola dottor Francesco, vice-segretari amministrativi di 2.a cl. promossi alla 1.a cl. — Curti Stefano, ufficiale d'ord. di 2. cl. promosso alla 1.a cl. — Grugnetti Aquilino, id. di 3.a cl. id. alla 2.a cl. — Felici Giulio. scrivano straordinario, nominato ufficiale d'ordine di 3.a cl. per merito d'esame — Bondi Corrado, segret. di ragioneria di 2.a cl. nelle Intendenze di finanza, nominato segret. di rag. di 3.a cl. nel ministero — Durante Fabrizio, archivista di 1.a cl. e Formigli Egisto ufficiale d'ordine di 1.a cl. sono collocati a riposo dal 1° gennaio 1893.

Intendenze di finanza — Spagnolini cav. Luigi, segretario di 1. cl., Camilli Luigi e Pasini Achille, archivisti di 1.a classe, Suppini Cesare, segr. di 3.a cl. sono collocati a riposo.

Con effetto dal 1° gennaio 1893 sono promossi: Sticca cav. Camillo, Albergo Agatino, Piovacari dott. Gastone, Lucangeli Giovanni, Mignani dottor Angelo e Ferrando Francesco, segretari dalla 2.a cl. alla 1.a

Sideri Goffredo, Moresi Edoardo, Rizzoli dottor Rocco, Venuti Marco, Norsa Vittorio, Perfumo Maurizio, Sebastiani Enrico e Sacerdoti Federico, vice-segretari dalla 2.a alla 1.a classe.

R. Marina — Il tenente di vasc. Paladini è trasferto al 1° dipartimento il sottoten. del C. R. E. Carreto è destinato alla difesa locale marittima di Genova in luogo del sottoten. Giaume destinato a S. Bartolomeo — il ten. di vasc. Sicardi è destinato alla direzione di artig. e torp. a Napoli — il medico Weinert è destinato ad imbarcare sulla *Palestro*.

Magistratura. — *Corti d'appello.* — Papi cav. Alessandro, consigliere ad Aquila, è collocato a riposo.

— Spinapolice, vice-cancelliere agg. a Catanzaro, è nominato effettivo nella stessa Corte.

Tribunali. — Gromo cav. Giuseppe, proc. del Re di Tolmezzo, è collocato a riposo.

Preture. — Sono trasferti i pretori: Giglio Achille dal X mand. di Napoli al VII mand. di Napoli — Linguiti Alberto dal VII mand. di Napoli al X mand. di Napoli — Toscari Giulio da Visso a Comelico Inferiore — De Bosio cav. Francesco da Andora a Pandino — Modugno Francesco da Maglie a Celenza Valfortore — Scagnozzi Luigi da Laconi a Bitti — Urru Eugenio da Lanusei a Laconi — Contu-Cardia Emanuele da Bitti a Lanusei — D' Agostino Nicola da Davoli a Calanna — Algaria Gaetano da San Marco Argentano a Cetraro — Giordano Antonino da Campana a San Marco Argentano — Carboni Giovanni da Cetraro a Campana — Sposato Giuseppe da Nicotera ad Amantea — Fiaccarini Venanzio da Terracina a Genazzano — Tozzi Luigi da Genazzano a Terracina — Pelagatti Angelo da Coriano a Forlì — Pilotti Filippo da Pantelleria a Coriano — Pagella Carlo da Cori a Bene Vagienna.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Sinigaglia, 30, ore 12,40. — Non essendo stato possibile, in diverse convocazioni del Consiglio comunale, raggiungere il numero legale per le elezioni del sindaco e della Giunta, si prevede inevitabile lo scioglimento del Consiglio e l'intervento di un regio commissario.

Ad una nuova elezione generale amministrativa, il partito liberale monarchico vedrà indubbiamente trionfare una propria lista, come la vide già nelle elezioni parziali, essendo il paese stanco e nauseato dell'amministrazione, che i radicali, in maggioranza sino a poco tempo fa, gli avevano data.

Quindi la notizia dell'invio di un regio commissario verrà accolta con favore dalla cittadinanza.

Pesaro, 30, ore 11,10. — Il ricchissimo francese Uberto Martel, che aveva pendenze col tesoro italiano, essendo venuto ad amichevole componimento, per mezzo del comm. Schiaffino, regalava a questi, in segno di gratitudine, un ritratto di *Rossini nel suo letto di morte*, inestimabile capo d'opera, di Gustavo Doré, intimo del grande maestro, da lui dipinto nel 1869, di somiglianza perfettissima.

Il comm. Schiaffino spediva il prezioso dono al ministero della P. I., il quale lo invierà a Pesaro, perchè faccia parte del *Museo Rossiniano*, di recente inaugurato.

Ancona, 30, ore 14,10. — L' *Associazione Monarchica-Democratica*, rinforzatasi con numerosi e buoni elementi, ha eletto presidente il giovane avvocato cav. Ludovico Faroni, il quale, prendendo possesso dell' ufficio, pronunziò un bellissimo discorso, inneggiante all' accordo ed unione di tutti i liberali monarchici anconitani.

L'assemblea deliberò l' invio di un telegramma di condoglianza al conte Alessio de Saint-Bon, avendo Ancona ospitato l'eroico ammiraglio nei momenti della maggior sua gloria; deliberò saluti ai vecchi patriotti senatore conte Fazioli, conte dottore Orsi, alla famiglia del defunto conte Alessandro Melacari, e congratulazioni per il brillante esito delle elezioni politiche, al ministro Bonacci ed all'on. Elia, candidato dell'Associazione.

Foligno, 30, ore 9,20. — La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso presentato da Annibale Poggioni, l' assassino di mons. Federici; il Poggioni venne perciò inviato all'ergastolo di Porto Longone (isola d'Elba) per scontarvi la sua condanna *a vita*.

Bologna, 30, ore 14,20. — Si sono fatti solenni funerali alla salma del compianto colonnello cav. Luigi Mazzoleni, presidente della locale Società dei superstiti P. B.

— Ha fatto grande impressione in città la notizia della morte a Pavia dell'illustre prof. Alfonso Corradi, ex rettore di quell'Ateneo, insigne scienziato che onorava nella cattedra e nelle opere, Bologna, sua città nativa.

Lecce, 30, ore 17,10. — A Collepiano una vedova con quattro figli si recò in campagna a raccogliere funghi e li cucinò.

Ne mangiarono tutti, ma subito dopo furono presi da dolori atroci.

I funghi erano velenosi.

Stamane, dopo inaudite sofferenze, la madre e i quattro figliuoli morirono quasi contemporaneamente.

Oneglia 30, ore 12,20. — Si è suicidato con due colpi di rivoltella, per malattia, l'avv. Nicola Gazzani di anni 35, consigliere di prefettura.

Spezia 30, ore 16,10. — La magnifica nave da guerra americana *Newark* abbandonerà, fra giorni il nostro golfo diretta a Civitavecchia.

Genova, 30. — Gli scaricatori di carbone tennero un ordinato comizio nel teatro Apollo. Dopo lunga discussione fu approvato un ordine del giorno che chiede il lavoro per turno e l'esercizio delle gru facoltativo, invocando i buoni uffici delle autorità per terminare lo sciopero.

Napoli, 30, ore 18,15. — Una Commissione di gentiluomini e di commercianti promuove delle feste pubbliche per il prossimo Carnevale.

Verrà chiesto il patrocinio del principe di Napoli e la presidenza verrà offerta al duca di San Donato.

— Il prefetto è partito per Roma.

— E' partita la nave danese *St. Thomas.*

— La Società del risanamento assicura che i lavori del rettifilo verranno terminati nel 1894.

— E' giunto qui l'on. Crispi e si tratterrà una quindicina di giorni. Il giorno 17 andrà ad Ancona per fare il discorso commemorativo del generale Cialdini.

— I funerali del principe Filangieri, che avranno luogo domani, si prevedono splendidi.

Milano, 30, ore 23. — Il Consiglio comunale ha nominato il Comitato promotore della nuova Società umanitaria, che eredita i dieci milioni lasciati dal filantropo Loria.

Fra i quindici membri del Comitato (che ha convocato un'adunanza degli oblatori per far loro nominare una direzione, la quale ottenga l'erezione della istituzione in corpo morale entro il 1893) prevalgono gli elementi democratici e fra questi i socialisti Croce e Gnocchi-Viani. Vi sono inoltre Venturelli, esecutore testamentario, e l'economista Ulisse Gobbi.

— Il Consiglio comunale approvò poi ad unanimità la convenzione, che concede alla Società italiana di elettricità (sistema Edison) di esperimentare una linea tranviaria a trazione elettrica riservandosi di accordare una concessione generale per l'esecuzione e l'impianto dei *tramways* elettrici, nel caso che questi soddisfino alle esigenze e quando sarà scaduto, nel 1896, l'attuale contratto colla Società anonima per i *tram* a cavalli.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Carl-Theater di Vienna ha avuto esito soddisfacente una nuova commedia in un atto intitolata *Il consigliere della Congregazione di carità* di Giovanni Thyam.

L'autore è precisamente investito di questa carica nel secondo rione di Vienna e perciò ha potuto impiegare la sua esperienza personale per ordire la trama della commedia.

Essendo una rappresentazione per scopo di beneficenza l'autore ha sostenuto persino una delle parti principali della sua commedia.

— Al Criterion Theatre di Londra ha avuto accoglienza piuttosto fredda una commedia del signor Haddon Chambers, intitolata *The Old Lady*.

E l'accoglienza è stata meritata se si riflette che la protagonista, come l'indica il titolo, è una vecchia, ridotta a stare confinata in una poltrona a ruote, donde non fa altro che lamentarsi e strillare.

Lirica. — Il teatro comunale di Trieste verrè riaperto il 26 dicembre dall'impresario Strakosch che inaugurerà la stagione d'opera col *Tannhauser* di Wagner, protagonista il tenore De Negri. Andrà in scena poi l'*Amico Fritz* di Mascagni con Gemma Bellincioni e Roberto Stagno.

Sono inoltre scritturati il baritono Lhérie, il soprano signora Reid ed una giovane esordiente che promette assai, cioè la signorina Febea Strakosch figlia dell'impresario.

Dirigerà l'orchestra il maestro Vanzo, uno dei migliori direttori di opere wagneriane.

— Al teatro dell'Opéra di Parigi sono incominciate le prove di *Stratonice* del maestro Fournier e di *Deidamia*, opera in due atti del maestro Enrico Maréchal.

All'Opéra Comique si spingono avanti gli studi della *Kassya*, l'opera postuma di Leo Delibes.

Esposizione internazionale
nel Principato di Monaco

A Monaco, nella stagione invernale, si agglomerano i ricchi di tutto il mondo. Ed è appunto in vista di questo concorso straordinario che nella capitale del Principato è stata bandita per i mesi di gennaio, febbraio e marzo 1893 una Esposizione internazionale, con diplomi, medaglie d'oro, ecc., nella quale l' Italia può trovare un sicuro smercio alle sue geniali produzioni specialmente artistiche e d'arte industriale.

Il Comitato, a presidente del quale è stato eletto il conte Gastaldi, sindaco di Monaco, concede il ritorno gratuito agli oggetti invenduti.

Sono esenti da spese per l'occupazione di posto gli esponenti nella sezione di belle arti e didattica.

Il tempo utile per le richieste scade il 15 dicembre prossimo.

I signori Giordani e Ferroni, ben conosciuti ed apprezzati pel disimpegno dei più delicati servizi artistici, sono stati accreditati come agenti delegati per tutta Italia, onde tutti coloro che bramano esporre, potranno rivolgersi per gli opportuni schiarimenti alla Ditta suddetta in Roma, piazza Colonna, palazzo Chigi.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 1 dicembre 1892 — S. Ansano.

Leva il sole alle ore 7.11 m. — Tramonta alle 4.29 s.
Leva la luna alle ore 2.41 s. — Tramonta alle 3 36 m.

Dicembre.

Ecco le consuete predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di dicembre.

Dal 1 al 4 bel tempo in tutta l'estensione del bacino mediterraneo.

Freddo. Navigazione facile. Adriatico agitato verso il 3.

Periodo grave al plenilunio, che comincerà il 4 e finirà l'11. Nevoso, piovoso e ventoso; più particolarmente nevoso in Savoia.

Venti forti, anche violenti, durante il corso di questo periodo, specialmente il 4, il 7 e il 10. Cattivo tempo generale in Europa, e più particolarmente sul Mediterraneo occidentale.

Ancoraggi nei porti marittimi del Continente europeo e in quelli del nord-est del Continente africano. Disastri marittimi da temersi.

Periodo avente una grande analogia col precedente all'ultimo quarto di luna, che comincierà l'11 e finirà il 28.

Cattivo tempo in Svizzera e nell'Alta Italia.

Freddo. Brezze in tutta la regione delle Alpi e sulla catena degli Appennini durante il corso di questo periodo.

Navigazione marittima difficile sul Mediterraneo e sull'Adriatico.

Golfo della Sirti specialmente burrascoso.

Freddo vivo al novilunio, che comincierà il 19 e finirà il 26. Ghiacci nelle Alpi.

Bel tempo relativo nel bacino mediterraneo e nei suoi paesi rivieraschi. Navigazione facile.

Tempo variabile al primo quarto di luna, che comincierà il 26.

Periodo piuttosto ventoso che piovoso. Mediterraneo burrascoso verso il 28. Vento sugli Appennini. Adriatico agitato.

Mese generalmente cattivo dal 5 al 19; relativamente bello dal 19 al 31 per la regione meridionale della Francia e dell'Europa.

Igiene rigorosa da osservarsi. Frequenti variazioni atmosferiche nella regione delle Alpi.

BOLLETTINO METEORICO
30 Novembre 1892.

Europa depressione ragguardevole Nord, estendentesi Germania settentrionale; pressione elevata occidente e latitudini meridionali. Bodo 762; Amburgo 756; Zurigo 760; Hermanstadt 773.

Italia 24 ore: barometro disceso cinque a sei millimetri Nord, leggermente salito estremo Sud; nebbie valle padana; venti settentrionali generalmente deboli; brinate gelate Nord Centro.

St. mane cielo sereno; venti deboli varii. Barometro 69 Emilia, Veneto e alto Adriatico; 771 basso terreno e Sicilia. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli giranti terzo quadrante, cielo nuvoloso, qualche pioggia Italia superiore; temperatura in aumento.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 28 Novembre 1892

Nati 36 compresi 2 nati morti
Morti 25 dei quali 8 sotto i 7 anni

morti

Franco Luigi fu Gaetano, Catanzaro, 70, coniug.
De Camillis Ludovico fu Filippo, Roma, 55, celibe
Gabrielli Anna fu Francesco, id., 28, coniug.
De Gregori Domenica fu Pietro, Piccinesco, 60, ved.
Da Vito Gara Giuseppe di Pietro, 22, celibe
Andreis di Mondrone Gustavo fu Vittorio, Bove, 46, ved.
Bonaguidi M. Teresa fu Andrea, Firenze, 59, ved.
Seihona Antonio fu Francesco, Palermo, 82, coniug.
D'Alfonsi Giuseppe fu Nicola, Arpino, 60, celibe
Fabbri Giuseppe fu Giovanni, Pontecchio, 65, vedovo
Gatti Giuseppe fu Emidio, Jesi, 63, coniug.
Utili Giulio fu Paolo, Meldola, 65, vedovo
Di Lorenzi Luigia fu Alessandro, Parma, 73, nubile
Petrosi Maria fu Giuseppe, Roma, 50, ved.
Volpato Teresa fu Raffaele, id., 68, id.
De Marinis Paolo Ant. fu Domenico, Pescina, 58, celibe
Bertozzi Geniale fu Sante, M.te Marciano, 76, coniug.

SCIARADA.

Ov'è il *primiero* - fame non sta;
Chi tien l'*intero* - freddo non ha;
Chiedi al *secondo* - invano un sì:
Mai da che è al mondo - lo proferì.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
Scia-rada.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Questione... d'Oriente.

Leggiamo nel *Figaro*:

Il ministro della guerra turco ha regolato testè la questione del matrimonio nell'esercito del Sultano,

I luogotenenti non possono avere che una sola moglie; i capitani hanno diritto a due; i comandanti a tre.

A partire dal grado di colonnello si può andare fino a quattro, che è il maximum *legale*.

Ma, in tutti i gradi, il numero delle odalische non è limitato che dalle rendite, di cui dispone ogni ufficiale.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano Termometro centigrado — massimo: 12,1 — minimo 1,1.

S. M. il Re si è ieri recato a caccia a Castelporziano, facendo ritorno in città nelle prime ore della sera.

Al Quirinale — Servizio del mese. Sono di servizio nel corrente mese i cerimonieri marchese Tolomei e marchese Santasilia.

Presso S. M. il Re: i maggiori generali Gozzani di S. Giorgio e La Halle e gli aiutanti di campo maggiori Ruschi, Gioppi, e comandante Serra.

Presso S. M. la Regina: la principessa di Santa Elia marchesa Nicolini.

Udienza reale. — Ieri sera S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il barone Giulio di Castelnuovo, da poco ritornato da Tunisi.

S. M. trattenne lungamente il barone di Castelnuovo, interessandosi delle condizioni dei nostri connazionali colà stabiliti. Il Re fu pieno di cordialità pel suo interlocutore.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri il Sindaco tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

La Giunta — Molto probabilmente domani sera la Giunta procederà all' elezione degli assessori mancanti in seguito alle dimissioni dei signori Guerrini, Silvestrelli, Jacoucci, Tenerani, Liberali e Berardi. Fra i nomi che corrono, ci danno come più probabili quelli dell'on. Amadei, on. Ostini, comm. Palomba e ing. Ceselli.

La Commissione per la tassa di famiglia. — Come avevamo annunziato, martedì tenne seduta, in Campidoglio, la Commissione per la tassa di famiglia.

La Commissione esaminò parecchi reclami che implicavano alcune questioni di massima e quindi procedette alla nomina del relatore al Consiglio, eleggendo l'assessore prof. Galluppi.

Una lunga discussione sorse sul come dovrà essere compilata la relazione suddetta. Da taluni si sosteneva doversi fare una relazione sommaria sull'opera della Commissione, da altri invece che si dovesse fare una relazione particolareggiata sui criteri che guidarono la Commissione stessa nello adempimento del proprio compito e sulle questioni che principalmente formarono oggetto di discussione.

Dopo un lungo dibattito, che dalle 3 pom. si protrasse fino alle 7, prevalse quest'ultimo concetto.

La Commissione si adunerà, nuovamente, appena il relatore avrà presentata la sua relazione.

I corpi armati dal Sindaco — Ieri mattina gli ufficiali dei vigili e delle guardie municipali furono presentati al nuovo Sindaco dai rispettivi comandanti.

Il principe Ruspoli ebbe per tutti cortesi parole, dicendo che fa assegnamento sulla loro cooperazione pel buon andamento dei servizi ad essi affidati.

Echi dei funerali di Saint-Bon — Il Sindaco di Roma, principe Ruspoli, rappresentava la «Società Superstiti delle Patrie Battaglie di Napoli,» l' on. Andolfato il comune di Castelfranco già collegio elettorale dell'on. de Saint-Bon.

Nella nota delle Corone, abbiamo ieri omesso quella del ministero della guerra, che era pure grande e bellissima e che venne collocata sul feretro.

Trasporto funebre — Ebbe luogo, ieri, il trasporto della salma del tenente colonnello dei bersaglieri Andreis di Mondrone.

Il feretro era preceduto dalla fanfara dei bersaglieri, dal concerto del 12° fanteria e da un battaglione del 12° bersaglieri; seguivano i generali Bava e Bruti e moltissimi ufficiali di tutte le armi.

La salma è partita ieri sera per Boves, in provincia di Cuneo.

Gli ufficiali di marina al Pantheon — Il comandante le truppe di marina, venute a Roma pei funerali del ministro Saint-Bon, cav. Maurizio Sartoris, capitano di fregata, e tutti gli ufficiali delle truppe stesse, tornati da Campo Verano, con gentile pensiero, si recarono in massa al Pantheon a deporre una corona sulla tomba di Re Vittorio Emanuele.

I battaglioni di marina sono ripartiti ieri sera per le rispettive sedi.

Il Direttore del Manicomio. — Dei 14 concorrenti al posto di direttore del Manicomio di Roma, reso vacante per la morte del compianto prof. Fiordespini, tre si ritirarono dal concorso ed uno non potè essere ammesso perchè mancante del titolo di direttore o vice-direttore di manicomio pubblico o privato.

Fra i 10 rimasti, quattro vennero dalla Commissione esaminatrice dichiarati ineleggibili al posto di direttore.

I sei eleggibili vennero classificati nel seguente modo:

Dottori Morselli e Bonfigli, 47 punti per ciascuno sopra 50;

Dott. Riva, 43 punti sopra 50;

Dottori Marro, Sciamanna e Vensuri, 41 punti per ciascuno sopra 50.

La Commissione poi espresse il parere, che fra i due primi sarebbe da scegliere per direttore del nostro manicomio il prof. Morselli.

La scelta non potrebbe essere migliore per la meritata fama che il Morselli si è acquistata nel mondo scientifico.

Per gli orfani degli impiegati. — Il commissario straordinario per la fondazione di un grande *Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato* ha rivolto un fervido eccitamento agli impiegati stessi, specialmente a quelli di Roma e provincia. I quattromila iscritti dimostrano, è vero, il favore col quale la istituzione fu accolta, ed il terreno da essa guadagnato in brevissimo termine; ma le speranze che i lieti primordi lasciano concepire, si muterebbero tosto in realtà, ove l' altissimo scopo animasse a sostenerlo una più numerosa rappresentanza di quella classe, nella quale e per la quale, l'Istituto fu eretto. La tenuità del contributo, mentre legittima la previsione di un larghissimo concorso di aderenti, pone in questo la condizione assoluta della riuscita.

Istituto dei ciechi. — Domani, 2 dicembre, alle 10 ant., nella chiesa di S. Alessio all'Aventino, avrà luogo una messa funebre in suffragio delle anime di tutti i benefattori dell' Istituto dei ciechi.

Fonografia. — Non essendosi potuto tenere domenica scorsa l'inaugurazione dei corsi di fonografia, questa avrà luogo domenica 4 dicembre. Il presidente, comm. Ettore Novelli, parlerà sul «recente Giubileo Fonografico di Thomas Allen Reed» e il direttore delle scuole, signor Riccardo Salvatori svolgerà il tema «la Fonografia di fronte agli altri sistemi stenografici.» Aggiungiamo che, in seguito a tale ritardo, vennero lasciate aperte le inscrizioni ai corsi di fonografia fino al giorno 5 dicembre.

In Vaticano. — Il Papa ha concorso con lire 1000 alle spese pel Congresso eucaristico che si terrà a Gerusalemme, ad iniziativa dei padri dell'Assunzione.

Incaricò poi il cardinale Langènieux di rappresentarlo e di presiedere il congresso.

— Monsignor Morgadez ebbe in regalo dal Papa un quadro in mosaico rappresentante Nostra Signora di Ripoll, il cui santuario trovasi nella Diocesi del detto prelato.

— Le conferenze tenute per illustrare il giubileo episcopale saranno riunite in un volume, che verrà presentato al Papa. Il 19 febbraio saranno pure vestiti 100 vecchi poveri.

— Ieri mattina il padre Francesco da Loreto tenne in Vaticano la prima predica dell'Avvento innanzi al Papa e ai cardinali presenti in Curia.

— Il Papa ricevette quindi in particolare udienza mons. Giuseppe Paccolat, vescovo titolare di Betlemme, abate di S. Maurizio di Agauno.

— Oggi il cardinal vicario terrà una conferenza in S. Stefano del Cacco sul tema: «Dell'opera dello Spirito Santo nell'azione esterna della chiesa»

— Domani, nella chiesa Teutonica di S. Maria dell'Anima, verrà cantata una messa solenne seguita dal *Te Deum* per la ricorrenza del 40° anniversario dell'incoronazione dell'imperatore Francesco Giuseppe.

---

39 **Le Nozze di Adriana** 39

Maigrot, sorpreso dal tuono di sicurezza, riprese più recisamente:

— Voi siete accusato di omicidio su la persona di un certo Legrez, benestante di Chevigny, presso Digione.

— Lo so, signore, il commissario di polizia della stazione ha voluto prendersi la briga d'informarmene.

— Lasciate questo tono di scherzo, che non è conveniente nella vostra situazione.

— Permettetemi, signore, di essere il solo giudice del modo di apprezzare i fatti che mi vengono attribuiti.

— Questi fatti sono gravi: un assassinio seguito da furto con frattura; gl'indizii più schiaccianti pesano su voi.

— Ecco ciò che non posso ammettere. Delle coincidenze fatali hanno potuto, nei primi istanti, incolparmi, ma non sono che pure coincidenze e mi sorprendo come dopo un attento esame, non abbiate voi stesso riconosciuto...

— Non sono in grado di ricevere lezioni da voi; vogliate limitarvi a rispondere alle mie interrogazioni. Voi pretendete di essere innocente dell'assassinio di Legrez?

— Naturalmente.

— Naturalmente infatti. Tutti i colpevoli cominciano col negare.

— Scusate, signore, sono dolente di dovervi interrompere, ma il vostro cancelliere, ha per missione, non è vero? di trascrivere questo interrogatorio?

— Lo sapete bene.

— Desidero perciò che egli scriva non solo le mie risposte, ma anche le vostre domande, nonchè i commenti di cui vi compiacete infiorarle.

— Cosa intendete di dire?

— Voi mi trattate da colpevole, prima ancora di avermi fatta una domanda, e senza sapere se sarete obbligato di rilasciarmi libero. Pretendo che questo dettaglio venga inserito nel processo verbale, cosicchè signor cancelliere, voi vorrete...

— Non siete voi che dovete dare gli ordini qui, gridò Maigrot.

— Allora, signore, vi prevengo che io non firmerò il vostro processo verbale e che motiverò il mio rifiuto.

— Come vorrete! Non crediate però che le vostre rodomontate m'impressionino... Continuiamo.

Il signor Legrez è stato trovato ucciso avanti ieri mattina, nella sua casa a Chevigny; il delitto era stato commesso nella notte, ad un' ora che non si potè precisare, ma che si ha motivo di credere non molto inoltrata, poichè malgrado il turbine che aveva imperversato sulla strada, e che cessò prima della mezza notte, si poterono seguire le traccie dell'assassino, da Chevigny fino a Digione, e cioè fino alla stazione ferroviaria.

Vedete che siamo bene informati!

Continuo: Siamo certi che un individuo si è introdotto, quella stessa notte, nelle adiacenze della stazione, e vi sono qui le deposizioni di un inserviente, il quale dopo aver rimarcato quell'individuo che girava intorno ai vagoni lo ha distintamente veduto slanciarsi sulla banchina del carro dei bagagli, quando il treno diretto di Marsiglia si era già messo in moto...

— Il commissario di polizia mi ha già detto tutto questo, ma quell'individuo...

— Quest' individuo siete voi.

— Io! Lo nego, nel modo il più formale.

— Aspettate! L'uomo in parola, non aveva, bene inteso, acquistato il biglietto allo sportello, e fu il solo a trovarsi in questo caso, così lo si è potuto facilmente riconoscere quando si presentò per uscire dalla stazione di Parigi. Negherete voi di non aver potuto presentare il biglietto?

— No, signore, lo confesso, e vi ripeto ciò che dissi al momento del mio arrivo. L'uomo che era entrato di sorpresa nel treno, a Digione, e che secondo ogni probabilità è l' autore dell' omicidio commesso a Chevigny, penetrato nel mio compartimento, mi raccontò una favola che ebbi la debolezza di credere — è da ciò che mi provengono tanti fastidi — ma un' imprudenza non è un delitto! Dopo avermi persuaso colla sua eloquenza, e colla distinzione de' suoi modi — poichè il miserabile appartiene di certo alla classe elevata della società — quando fummo in prossimità delle fortificazioni, mi addormentò coll'aiuto di qualche narcotico, e allorchè mi svegliai, era scomparso. Fu allora che venni arrestato dagli agenti, appostati per sorprendere il viaggiatore, non munito del suo biglietto.

— Sì, concedo questa storiella, essa fa onore alla vostra immaginativa, ma il commissario non vi prestò fede, e neppur io, del resto.

— Signore, ma voi m'insultate!

— Oh! voi qui non siete già al banco della difesa; la vostr'aria, i vostri gesti, non hanno alcun motivo di essere. Siete davanti a un giudice; rispondete, discolpatevi, se lo potete, ma senza ricercare gli effetti oratorii.... Voi capirete bene che la vostra trovata, non istà in piedi; d'altronde non l' avete immaginata che allora quando eravate ridotto ai vostri ultimi trinceramenti. La vostra prima versione era più semplice, e se debbo credere al rapporto che ho sott'occhio, avete pure manifestata la vostra indignazione perchè non era stata ammessa.

— Ciò che non vi ha impedito d'inventarne un'altra — seduta stante — ma che, voi ne converrete, perde singolarmente di valore dai vostri attuali dinieghi.

Era questo infatti il punto debole della difesa d'Enrico.

Come malediva ora la debolezza che aveva avuto di tergiversare davanti al commissario.

Ma poteva egli allora prevedere le conseguenze della sua condotta?

Maigrot approfittava del suo vantaggio. Egli capiva che il suo colpo era andato a segno, ed aggiunse, con una finta bonomia:

— Vediamo, signore: voi siete avvocato, oserete sostenere di fronte ad un giury simili frottole? Siete troppo intelligente per non capire che così avreste perduta la causa del vostro cliente!

— Lo so, disse Enrico, che tutto ciò è per lo meno strano, ma mi è impossibile dirvi altra cosa, che non sarebbe conforme al vero.

— Sia pure; ma potreste avviarvi sur una strada pericolosa, ve ne prevengo. Ben altri indizi pesano su voi; una lettera, trovata nel vostro portafogli, prova che eravate in corrispondenza continuata con quel Legrez.

— Non c'è bisogno di questa lettera per sapere che conoscevo quel signore. L' ho già spontaneamente dichiarato al commissario.

— Ma quella lettera v'invitava a fermarvi a Digione, per conferire con la vittima, la quale, diciamolo di sfuggita, era persona molto danarosa. Non vi felicito certo intorno alla scelta delle vostre relazioni.

— Le mie relazioni erano quelle di un avvocato col suo cliente.

— Eppoi, avevate senza dubbio i vostri progetti... se l'accusa dice il vero...

— Cosa dice l'accusa?

— Semplicemente che non avete ucciso Legrez che per spogliarlo. Oltre alla lettera in parola, il vostro portafoglio conteneva più di duecento biglietti da mille lire...

— Infatti; ho guadagnato quel danaro a Montecarlo.

(Continua).

Società ed assemblee. — Sabato, 3 corr., avrà luogo nei locali sociali (via Torino, 117) un trattenimento straordinario. Al concerto, diretto dal maestro cav. Ricci, prenderanno parte distinti artisti.

Suicidio. — L'altra sera, come già dicemmo, veniva condotta all'ospedale di S. Antonio certa Matilde Salvitti, d'anni 29, la quale aveva ingoiato una soluzione di fosforo in casa del padre, Gaetano, in via Principe Amedeo, 307. La Salvitti venne dichiarata guaribile in sei giorni e mandata all'ospedale di S. Giovanni, dove, rapidamente peggiorando, cessava di vivere ieri mattina.

Sarà vero? — All'ospedale della Consolazione venne accompagnato il falegname Costantino Morandi, d'anni 50, con una ferita alla testa che venne dichiarata guaribile in 12 giorni con riserva.

Egli narrò che, attraversando Campo de' Fiori, scivolò, cadde e si acconciò in quel modo.

I medici però non aggiustano troppa fede a questa versione e ritengono che il Morandi sia stato ferito.

In base a questi dubbi, la polizia fa le indagini richieste dal caso.

Un brutto incerto. — Il meccanico Lorenzo Chiazza in via Principe Umberto venne ferito alla fronte da un pezzo di legno lanciato da una donna che ora venuta in questione con una sua coinquilina.

Arresti e contravvenzioni. — Nota delle ultime 24 ore: Arresti 10, di cui, per misure di P. S. 6; per porto d'armi insidiose, 2; per questua illecita 2 — Contravvenzioni 7.

Vennero inoltre arrestati: Camillo Rodolassi, d'anni 39, da Carpignano, e Michele Senicola, di 32, da Minturno, dovendo scontare 4 e 5 giorni d'arresto, per contravvenzione all'art. 19 della legge di P. S.

Per mandato di cattura fu pure arrestato, in via de' Marsi, Giuseppe Lanizzi, d'anni 29, da Velletri, già condannato a 78 giorni di carcere.

Arresto e ribellione — La scorsa notte, una pattuglia di P. S., vedendo ancora aperta l'osteria di Cristofaro Saltarelli in via de'Sabelli 17, lo invitarono a chiudere, a norma dei regolamenti.

Nell'osteria si trovavano a bere il calzolaio Gustavo Milensi di anni 27, da Maenza, ed il barbiere Gennaro Izzo, da Sessa Aurunca. Costoro inveirono contro gli agenti oltraggiandoli, e quando questi vollero arrestarli, si ribellarono.

Furono però ammanettati e condotti in *domo petri*.

La condanna di un carabiniere — Il nostro tribunale militare condannava a quindici anni di reclusione ordinaria, previa degradazione, il carabiniere Losco Giovanni, di anni 23, da Atripalda, provincia di Avellino, per avere ucciso, a colpi di revolver, tra Cassino e Cervaro, il proprio compagno Luigi Romano, di anni 24, col quale poco prima, erasi bisticciato.

Ladruncoli in trappola — I carabinieri, perlustrando in prossimità di Santa Bibiana, l'altra notte, sorpresero il manuale Lodovico Aristei d'anni 24, che stava rubando del ferro in danno dell'amministrazione ferroviaria.

Lo arrestarono, sequestrandogli una diecina di chilogrammi di ferro rubato.

Gli investimenti di ieri. — Il carrettiere Ronchi Pietro, di anni 29, da Roma, mentre usciva dallo stabilimento Welby, fuori di porta Portese, cadde sotto il carro e vi ebbe la gamba destra sotto una ruota. Alla Consolazione i medici lo dichiararono guaribile in 15 giorni.

— Anche il fornaio Salvatore De Martino, di anni 22, da Sondrio, in via Flaminia cadde da un carretto, producendosi una frattura alla gamba sinistra.

Rissa — All'ospedale di S. Spirito, si presentava certo Gustavo Polverini, di anni 26, addetto al dormitorio pubblico di porta Angelica, per farsi medicare una ferita d'arma da punta al fianco sinistro. Disse che, essendo venuto a quistione con uno sconosciuto, avanti il dormitorio, riceveva un colpo di puntarolo al fianco sinistro. E non seppe aggiungere altro.

Attenti ai bambini! — Il bambino Alessandro Rocchegiani, di anni 3, da Roma, domiciliato in via Gaetano Sacchi, rimasto solo in casa si accostò al camino e cadde sul fuoco, riportando delle ustioni abbastanza gravi al viso.

Alla Consolazione, quei sanitari lo giudicarono guaribile in 12 giorni, salvo complicazioni.

Un brutto scherzo — Il macellaio Trezza Cesare, quindicenne, nella bottega del macellaio Prà Alessandro, in via della Lungara, stava scherzando col garzone del tabaccaio vicino, quando, ricevuta una spinta, cadde rompendosi la clavicola destra, di modo che ne avrà per oltre un mese.

Disgrazie. — Giovanni Cervini, d'anni 48, da Macerata, mentre nell'abitazione di Teresa Malamai, in via Flavia, 12, stava attaccando una tenda alla finestra, cadde così male da fratturarsi tre costole.

All'ospedale lo giudicarono guaribile in 30 giorni con riserva.

— In piazza Montanara certo Massei Domenico, d'anni 28, da Spoleto, nel negozio Cadlolo si ferì accidentalmente la mano destra. Guarirà in 8 giorni.

— Presso San Giorgio in Velabro il ragazzo Ciauca Aristide, d'anni 8, venne morsicato da un cane alla gamba destra. Guarirà in 6 giorni, salvo complicazioni.

— In via Lamarmora, certo Canzio Magnasci venne urtato da un carro e riportò escoriazioni alla gamba sinistra. Guarirà in 10 giorni.

— Parimenti in via Emanuele Filiberto, il ragazzo Secondari Damiani, aggrappatosi ad una vettura, cadde e, investito dalla medesima, riportava delle contusioni guaribili in 10 giorni.

— Fuori di porta Pia, il carrettiere Grilli Gelosio, d'anni 49, da Cagli, riportò la frattura della clavicola sinistra, perchè investito dal proprio carro.

Piccola Cronaca di Roma

Per i farmacisti. — Nettuno, ameno paese sul mare, ad un'ora e mezzo di ferrovia dalla Capitale, con popolazione di circa tremila abitanti, stazioni di numerosi villeggianti in primavera ed estate e di oltre duemila operai nell'inverno, vuol provvedersi di una farmacia, essendo l'unica esercitata dai *Fate bene Fratelli*, stata da questi traslocata dall'interno del paese ad un mezzo chilometro di distanza fuori di esso. Facilitazioni da parte del Municipio. Dirigersi a quella segreteria comunale.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Una folla enorme iersera alla *réprise* della *Forza del destino*.

Da tutti i palchi facevano sfoggio nelle loro elegantissime *toilettes* bellissime signore; nelle sedie e nell'anfiteatro pubblico numeroso ed una vera moltitudine fitta, compatta nella galleria.

La bella musica di G. Verdi, così ricca di splendide e sempre giovani melodie, fu accolta con vivo entusiasmo.

E il pubblico volle pure con squisito pensiero fare una calda dimostrazione di simpatia e ammirazione meritata al maestro Toscanini, il valente direttore d'orchestra che tanta coscienza e elevatezza di intendimenti artistici ha messo nella concertazione della *Carmen* e della *Forza del Destino*.

Appena apparve il Toscanini un applauso nutrito, caldo, vibrante scoppiò per tutto il teatro.

Contemporaneamente al chiaro maestro fu presentata una ricca corona, omaggio riverente di un altro grande artista: Francesco Tamagno.

Il pubblico rinnovò l'applauso insistente, clamoroso. E il buon Toscanini commosso per la inaspettata dimostrazione si sarà persuaso di tutta la simpatia e il rispetto che i suoi meriti hanno suscitati nel pubblico romano.

Francesco Tamagno poi questo principe dei cantanti dalla voce potentissima fu, come sempre, immenso, sublime. Esso nella romanza e nel duetto dell'ultimo atto, che cantò divinamente, sollevò un uragano di applausi caldissimi, fragorosi, unanimi che minacciavano non finire più.

Se ne volle il *bis*.

Correttissima la Pizzagalli (Leonora) e squisitamente la Monti-Baldini, che insieme al Lanzoni ed agli altri ebbe pure molte feste.

Stasera quarta dei *Rantzau*. **b**

Nazionale. — Sempre le *Nove mogli di Japhet*, che continuano a divertire e non poco.

Valle. — Stasera altra replica della *Perla* e domani l'artista brillante Sichel darà il suo spettacolo d'onore con *Le sorprese del divorzio*, il monologo *Il piede* e la farsa *Il casino di campagna*.

Quirino. — Troppo lungo ed anche troppo variato per poter pubblicare per intero il grandioso programma che eseguirà stasera la compagnia di Miss Watry diretta dal comm. Girardo. Si tratta di spettacoli mefistofelici, umoristici, illusionisti, spiritisti ecc. che presentano molto interesse e novità.

Vedremo stasera.

Rossini. — Alla graziosa Adelina Ceccarelli, iersera, per la sua beneficiata, furono fatte feste e offerti doni pregevoli, ricchi e fiori.

Stasera, a grande richiesta, si replicherà per l'ultima volta *Santarella*.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *I Rantzau* — Ore 8 1/2
Nazionale — *Le nove mogli di Japhet*, Ore 9.
Valle — *La perla* — Ore 9.
Quirino. — Spettacolo vario — Ore 9.
Rossini — *Santarella* — ore 9.
Metastasio. — *Santarella* — ore 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Ultime Notizie

Questa mattina relazione dei ministri a Sua Maestà il Re.

S. M. il Re riceverà quest'oggi fra l'una e mezzo e le due gli ambasciatori d'Austria di Turchia e di Francia.

Ieri mattina alle 9 è ripartito per Venezia il duca di Genova.

L'on. Fagiuoli è partito per Rovigo e l'on. Carenzi è ritornato da Modena.

Il *Foglio d'ordine* del ministero della marina è ieri uscito, firmato dall'on. Brin, ministro per *interim*.

Il Senato di ieri.

Il Senato, dopo di avere convalidate alcune delle ultime nomine, a domanda di 12 senatori, chiese lo scrutinio segreto per la convalidazione dell'ex-deputato Zuccaro-Floresta, proposta dalla Commissione a maggioranza e non ad unanimità. Venutosi ai voti, sopra 121 votanti, 69 contro 52 respinsero la chiesta convalidazione.

Ripresa quindi l'interpellanza dell'on. Lampertico sulla clausola per la introduzione dei vini italiani nell'impero austro ungarico, diedero schiarimenti i ministri degli esteri e di agricoltura e commercio, in seguito ai quali l'interpellante si dichiarò soddisfatto.

Oggi seduta alle 2.

I commenti.

Il voto del Senato per la non convalidazione dell'on. Zuccaro ha prodotto una gravissima impressione nei circoli parlamentari.

L'*Opinione* stessa trova il procedimento scorretto ed afferma che la deliberazione ha voluto colpire il Ministero.

Un Ministero si colpisce a viso aperto, tanto più quando all'ordine del giorno del Senato c'è un'interpellanza sulle nomine dei nuovi senatori.

Per Napoli.

Il duca di San Donato ebbe ieri occasione d'intrattenere S. E. il presidente del Consiglio sulla questione dei bacini di carenaggio, che la città di Napoli attende vivamente di vedere risoluta al più presto e gli parlò altresì dei lavori pei tribunali e per l'Università.

L'on. Giolitti ha dato all'on. Di San Donato le maggiori assicurazioni per la questione dei bacini, della quale si era già occupato col suo collega dei LL. PP. nonchè per gli altri lavori, desiderando di vedere soddisfatti i legittimi interessi di Napoli.

Un buon esempio.

E' quello che ha dato, *pro bono pacis*, l'on. Luigi Cucchi inviando al Presidente della Camera le sue dimissioni da membro della Giunta del bilancio, sebbene già nominato presidente della Sotto Giunta per gl'Interni ed Esteri.

Se qualche altro imitasse l'esempio, la famosa controversia potrebbe considerarsi come risoluta.

Per la liberazione condizionata.

Il Guardasigilli, on. Bonacci, ha inviata ai Procuratori generali e Proc. del Re, una circolare diretta ad assicurare una migliore e più razionale applicazione della liberazione condizionale dei condannati, stabilita dall'art. 16 del nuovo Codice penale, la quale finora non funziona troppo regolarmente, tantochè il Ministero è spesso costretto a rinviare le proposte per insufficienza degli elementi necessari per giudicare se sia veramente il caso di accordare la liberazione condizionale.

La circolare del guardasigilli espone una serie di criterii positivi diretti ad accertare se realmente il condannato abbia dato quelle prove di ravvedimento o miglioramento morale, a seconda del reato pel quale fu colpito dalla legge, che sono indispensabili per ottenere il beneficio della liberazione condizionale.

Assai opportuna ci sembra questa circolare, onde evitare che soggetti perniciosi alla società siano liberati senza le garanzie che richiede il nuovo istituto e sarà bene che la circolare venga riprodotta sul Bollettino degli interni per norma dei direttori degli Stabilimenti di pena.

Il trattato della triplice alleanza (?)

(N) **Parigi**, 30, 5.15 pom. — Il *Journal*, nuovo giornale di Hugues le Roux (che ha preso recentemente una grande cantonata colla presunta intervista con Bismarck sul dispaccio d'Ems), pubblica oggi un documento, che esso afferma essere la traduzione del trattato, in base al quale sarebbe stata, l'anno scorso, rinnovata la triplice alleanza.

Nell'articolo quarto l'Austria-Ungheria e la Germania riconoscerebbero definitivamente il diritto e la posizione politica di Roma, quale capitale dell'Italia.

L'articolo settimo regolerebbe le condizioni di una azione comune degli alleati in caso di guerra tra la Germania e la Russia.

Gli italiani dovrebbero concentrare le loro truppe sul confine francese e dichiarerebbero *eo ipso* la guerra se la Francia si dichiarasse a favore della Russia.

Se invece scoppiasse un conflitto tra l'Italia e la Francia, la Germania verrebbe a trovarsi nelle stesse condizioni.

Gli altri articoli del trattato stipulerebbero che l'alleanza difensiva dovrebbe diventare offensiva in caso di pericolo.

Sono tutte fandonie, la cui riproduzione il nostro corrispondente di Parigi farebbe bene a risparmiare a se stesso ed a noi (*N. d. D.*)

Magistratura.

Biella comm. G. Battista consigliere di cassazione a Torino è stato collocato a riposo e nominato grande ufficiale della Corona d'Italia.

Sedi vescovili.

E' concesso il R. *exequatur* a mons. Benedetto Tommasi tramutato dalla sede vescovile di Fiesole all'arcivescovile di Siena.

Intendenze di finanza.

Gl'intendenti di finanza Dabalà comm. Marco (Udine) Borgomanero comm. Francesco (Treviso) Giorcelli cav. Ferdinando (Pavia) sono collocati a riposo a datare dal 1.o gennaio.

Ministero degli esteri.

In seguito al collocamento a riposo del marchese Borea d'Olmo e delle promozioni del comm. Puccioni a capo div. di 1.a e del cav. F. Barilari a capo. div. di 2.a, avranno luogo quanto prima alcune promozioni nell'amministrazione centrale del ministero degli esteri.

Il marchese Fassati sarà promosso a capo sez. di 1.a — il cav. Mina, segr. di 1.a, a capo sez. di 2.a cl. — il conte Serra a segr. di 1.a — l'avv. Canonico a segr. di 2.a.

Il marchese Porcinari, segret. di legazione al Cairo, è collocato a disposizione del ministero; Cucchi Boasso, segretario a Belgrado, trasferito a Vienna.

Il conte Rannuzzi-Segni e il conte Sallier de la Tour, addetti onorari, sono nominati segretari di legazione, con destinazione il primo a Belgrado e l'altro a disposizione del ministero.

Sono state accettate le dimissioni del cav. Fabbricotti, addetto di legazione in aspettativa.

Il raccolto del vino.

Dai telegrammi giunti al Ministero di agricoltura risulta che il raccolto del vino in Italia, nel 1892, è stato abbastanza buono e si aggira intorno ad ettolitri 33,400,000.

Riuscì abbondante nel Veneto, nell'Emilia, nelle Marche, nell'Umbria, nella Toscana e nelle Puglie; riuscì scarso per la stagione contraria e per la peronospora nel Piemonte, nella Lombardia, nella Sardegna e più specialmente nella Sicilia.

Il trasporto delle merci.

(S) **Parigi**, 30. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che promulga la Convenzione internazionale, del 14 ottobre 1890, stipulata fra la Francia, l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Germania, l'Italia, il Lussemburgo, i Paesi Bassi, la Russia e la Svizzera, riguardo al trasporto delle merci per ferrovia.

R. Navi armate.

Il 28 corrente, il *Ruggero di Lauria* è giunto a Napoli, il 29 è partito da Pozzuoli e giunto a Napoli il *Palinuro*. Sono pure partiti: l'*Atlante* da Spezia, il *Tevere* da Gaeta, il *Miseno* da Cagliari.

INFORMAZIONI ESTERE

Condizioni sanitarie.

(S) **Atene**, 30 — La quarantena imposta alle provenienze dai porti compresi fra Kronstadt e Cherburgo è stata abolita.

Le provenienze dall'Italia sono sottoposte ad una osservazione di ventiquattro ore (?).

La Conferenza monetaria.

(S) **Bruxelles**, 30 — La Commissione nominata dalla Conferenza monetaria per esaminare le proposte del delegato inglese di Rothschild, ha tenuto parecchie e lunghe sedute.

Si constata esistere il miglior accordo in seno alla Commissione e vi è molta speranza che questa riuscirà a concretare una relazione la quale raccomanderebbe l'approvazione del progetto Rothschild, combinato con alcune disposizioni dei progetti Soetbeer e Lévy.

L'emigrazione agli Stati Uniti.

(S) **Washington**, 30. — Il Comitato del Senato per l'emigrazione decise di sospenderla per un anno col pretesto del cholera.

FRANCIA

L'affare del Panama.

(S) **Parigi**, 30. — Il presidente della Camera, Floquet, avvisò la Commissione parlamentare di inchiesta sull'affare della Compagnia del Canale di Panama che egli si tiene a sua disposizione per confermare le dichiarazioni da lui fatte alla Camera riguardo alle elezioni di Boulanger nel dipartimento del Nord ed a Parigi.

(S) **Parigi**, 30. — La Commissione d'inchiesta sull'affare della Compagnia del Canale di Panama ha inteso Rossignol, ex-agente di affari della Compagnia, il quale ha confermato che 20 milioni di franchi vennero spesi per pubblicità e stampa. Indicò i giornali e le cifre; ma dichiarò non avere trovato nei documenti nessun nome d'uomo politico. Sopra 9,800,000 franchi, che vennero dati al barone De Reinach, i libri giustificano l'impiego di 3,800,000 franchi per spese di pubblicità, ma vi sono altri 6 milioni ingiustificati.

(S) **Parigi**, 30. — La Commissione d'inchiesta sull'affare della Compagnia del Canale di Panama, essendo stata informata da uno dei testimoni interrogati, che i 3,800,000 franchi stati rimessi al barone De Reinach dalla Compagnia, erano stati ripartiti in 26 *chèques* pagati alla Banca Thierrey, mandò tre dei suoi membri a prendere l'indicazione dei relativi numeri e somme. Delegò altri tre dei suoi membri perchè si recassero dal guardasigilli Ricard, a domandargli il sequestro degli *chèques*. Il ministro Ricard promise di informare in proposito il procuratore generale della Repubblica, Quesnay de Beaurepaire. Due degli *chèques* in questione sarebbero ciascuno di un milione di franchi.

La crisi del Ministero.

(S) **Parigi**, 30. — Brisson comincerà stamane soltanto le pratiche per costituire il nuovo gabinetto.

I giornali confermano che egli cercherà di ottenere la collaborazione di parecchi ministri dimissionari, in ispecie di Ribot e Freycinet.

Alcuni giornali affermano che, dopo aver costituito il gabinetto, Brisson si ritirerebbe, proponendo Bourgeois come presidente del Consiglio.

(S) **Parigi**, 30. — Brisson si è recato stamane alle 9.30 all'Eliseo a prevenire il presidente Carnot che consacrerebbe la giornata d'oggi a consultare i suoi amici politici e che potrà dire soltanto stasera se accetta definitivamente l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

(N) **Parigi**, 30, 4.40 pom. — Brisson avrebbe l'intenzione di formare il Gabinetto con varie frazioni della sinistra, ma data la cattiva accoglienza che le sue offerte incontrano presso i repubblicani moderati, i quali sono decisi a rifiutargli il loro concorso, è probabile che Brisson dovrà cercare di formare un Gabinetto esclusivamente radicale o rinunciare al mandato.

Allora Bourgeois sarebbe incaricato di costituire il nuovo Gabinetto nel quale Brisson accetterebbe probabilmente di entrare.

(S) **Parigi**, 30. — Brisson, desideroso di assicurarsi il concorso del Centro nella formazione del nuovo Gabinetto, telegrafò a Casimir Perier, che si trova fuori di Parigi, di tornare per conferire con lui. Perier arriverà stasera e conferirà subito con Brisson.

Si dice che Bourgeois abbia espresso il desiderio di conservare il portafoglio dell'Istruzione pubblica.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 30, 9 pom. — Nei corridoi del Reichstag si affermava oggi che, in una recente udienza, concessa dall'imperatore al signor Puttkamer si sarebbe trattato di nominare quest'ultimo successore del cancelliere von Caprivi, nel caso di una crisi.

Il ministro Miquel favorirebbe tale combinazione.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Portsmouth**, 30 — Il Consiglio di guerra ha assolto il capitano ed il comandante della corazzata *Howe*, arenatasi al Ferrol, perchè le carte dell'Ammiragliato erano inesatte.

STATI BALCANICI

(S) **Sofia**, 30. — La Sobranje discute il progetto di legge sui marchi di fabbrica. Il ministro delle finanze, Natchovitch, sebbene invitato dalla Sobranje a recarsi nel suo seno per difendere il progetto, si rifiutò di recarvisi.

Corre quindi voce che egli sia dimissionario.

(S) **Sofia**, 30. — Si dice che il ministro delle finanze, Natchovitch, abbia presentato le sue dimissioni.

(S) **Sofia**, 30. — Malgrado i ripetuti sforzi del Principe Ferdinando e dei ministri perchè il ministro delle finanze, Natchovitch, ritirasse le sue dimissioni, questi rifiutò assolutamente di farlo.

Per conseguenza il Principe Ferdinando accettò le dimissioni di Natchovitch da ministro delle finanze.

(S) **Sofia**, 30. — Il presidente del Consiglio, Stambuloff, ha comunicato oggi alla *Sobranje* un ukase, col quale il ministro della giustizia Sallabaschow è nominato ministro ad *interim* delle finanze, in sostituzione del dimissionario Natchovitch.

Movimento della navigazione.

(S) **Montevideo**, 28. — Il *Matteo Bruzzo*, della *Veloce*, è arrivato.

(S) **Genova**, 30. — Il *Kaiser Wilhelm*, del «Norddeutscher Lloyd,» è partito per Gibilterra e New-York.

(S) **New-York**, 29. — L'*Ems*, del «Norddeutscher Lloyd,» è partito per Gibilterra, Genova e Napoli.

Borse e Mercati

Roma, 30 novembre 1892.

L'apertura della Borsa odierna risentiva ancora dell'andamento sfavorevole della vigilia, e le realizzazioni, o meglio liquidazioni, continuarono.

Conseguentemente i primi prezzi furono molto deboli, specialmente per qualche valore. In seguito però a buone domande si rilevò sensibilmente il mercato, e la chiusura si fa ai più alti corsi.

La Rendita ceduta prima a 97,25 fine dicembre trovò in chiusura compratori a 97,32 1/2.

Ferme le Generali pagate 344 per chiudere 345 e 346.

Il Mobiliare esordito 508 cadde gradatamente a 503 per riprendere nella seconda Borsa fino a 512.

Poco variati i valori ferroviari. Meridionali 665 — Mediterranee 539.

Il Risanamento ceduto a 145 e 144,50 in seconda Borsa venne pagato 147 e 148.

Eguale contegno le Immobiliari che chiudono 149 dopo aver fatto 146.

Acque 1185 — Gaz 905 e 910 — Banca Romana 1020 — Omnibus 182 — Condotte reagiscono a 373 per chiudere fermissime 381 a 380.

Cambi invariati: Francia 103,60 — Londra 25,87.

Ore 6,30. — Rendita 97,22 1/2 — Generali 346 — Mobiliare 511 a 510 — Meridionali 665 — Condotte 383 384 — Immobiliari 150 — Omnibus 182 — Risanamento 153 — Banca Romana 1024 — Acqua Marcia 1185 — Gas 912 a 908.

BORSE ITALIANE. — 30 novembre 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 25	97 —	97 —	96 92 1/4
Id. fine .	— —	97 25	97 22	— —
Az. B. Naz. .	1352 —	— —	1350 —	— —
» Mobiliare .	510 —	— —	510 —	509 1/2
» B. Generale	— —	347 —	— —	— —
» ferr. Medit.	538 —	539 —	538 1/2	— —
» » Merid.	668 —	665 —	664 —	663 —
» B. di Torino	— —	— —	438 —	— —
» Cred. Tor. .	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	92 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	150 —
» Tiberina. .	— —	— —	30 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen. .	321 —	331 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	231 —	224 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	294 50	— —	— —
id. Merid. .	— —	308 50	— —	— —
Fond. B. Sar. 4 %	— —	489 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	494 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	504 —	— —
Francia vista	103 62	103 62	103 57	103 60
Berlino id. .	128 —	128 —	— —	[illegible]
Londra a 3/m	26 05	— —	25 84	[illegible]

Parigi, 30, 3,12 p.	Apertura	Chiusura	[illegible]
RENDITA franc. 3 0/0 amm.	— —	99 22	— —
» 3 0/0 perp.	99 42 99 17	99 25	99 21
» 4 1/2 0/0 .	105 10	105 12	— —
italiana 5 0/0 .	93 75 93 62	93 60	93 67
turca	21 70	21 62	21 62
spagnuola	63 3/8	63 00	63 31
russa nuova . . .	80 15	80 10	— —
portoghese	23 3/8	23 1/8	23 47
ungherese	— —	96 11/16	— —
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	495 —	— —
Banca di Parigi . .	686 1/4	682 1/2	— —
Banca di Sconto . .	193 3/4	192 1/2	— —
Banca Ottomana . .	— —	592 13/16	593 12
Credito Fondiario .	— —	1081 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2628 —	— —
Azioni Panama . . .	20 —	20 —	— —
Lotti Turchi	— —	2987 —	8975 —
Ferr. Meridion. ital.	641 1/4	640 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 3/16	— —
su Londra	— —	25 14 1/2	— —
su Madrid	— —	— —	16 10
sull'Argentina .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 30, 4.30 pom. (Fonte francese). — Debutto sostenuto. In seguito i venditori pesano sulle quotazioni in vista della risposta ai premi e il mercato diviene più debole.

Dopo la risposta succede maggiore calma.

Chiusura cattiva dietro debolezza persistente della Borsa di Berlino. Risposta al 3 per cento francese 99,17. Riporto 16 centesimi.

(N) **Parigi**, 30, 10,40 pom. (fonte italiana) — Affare Panama indispone mercato 99,17 — 52|50 — 75|25 — 93,65 — 32|50 — 52|25 — 67|50 — 640 — 21,62 — 593,12 — 421,87 — 23 1/2 — 63,31 — 106|5 — 2628.

Vienna, 30 calma	29	30	**Londra**, 30 chiusura	30	30
Mobiliar.	315 75	316 62	N.ri Cons.	97 9/16	97 [illegible]
B. aust. en	115 30	115 40	Italiana .	93 1/4	93 1/4
Id. carta	97 85	97 80	Turca . .	21 7/16	21 3/8
N.i d'oro	9 56	9 56	Egiziano	98 1/2	98 1/2
C. Londra	119 80	119 85	Argento.	39 5/16	39 1/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirato st.

Berlino, 30 debole	29	30	**Sconto ufficiale** SAGGIO	
Italian. c.	92 70	92 30	Italia	5 per 0/0
fine m.	92 60	92 50	Francia . . .	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	103 10	103 —	Inghilterra.	3 per 0/0
Rublo . .	200 60	200 60	Germania .	4 per 0/0
C. a 3 m.	20 23 1/2	20 23 1/2	Belgio. . . .	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 30 novembre, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 1000
Importazioni dal giorno . . . . . » » 1000
TENDENZA: sostenuta

Havre, 29 novembre, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N. 3000
TENDENZA riservata per f. dicembre » 41 —

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. 16000
TENDENZA calma Prezzo per f. dicembre 100.50

Petrolio per fine corrente . . . . L.
TENDENZA: Indeciso per fine prossimo . . . »

New-York, 30 novembre Petrolio *St. White* . Fr. 6 45
Filadelfia, » » » » » 6 45

Parigi, 30 novembre, ore 4,10 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	37	60	38	10	sostenuta
Avena	16	50	16	50	ferma
Olio di colza	48	—	48	25	sostenuta
Spiriti	46	25	47	—	ferma
Zuccaro raffinato. . .	106	54	107	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1891-92. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1891-92

dall'11 al 20 Novembre 1892.

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria (**) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4191	4153	+ 38	907	661	+ 246
Media	4191	4153	+ 38	907	661	+ 246
Viaggiatori	1,235,645 22	1,218,018 68	+ 17,626 54	61,756 31	67,624 85	— 5,868 54
Bagagli e Cani	67,751 85	62,637 20	+ 5,114 65	2,196 37	2,684 73	— 488 36
Merci a G.V. e P.V. acc.	317,554 03	334,490 27	— 11,936 24	10,260 59	19,542 62	— 9,282 03
Merci a P. V.	1,518,433 82	1,469,962 32	+ 48,471 50	55,398 91	112,854 86	— 57,455 95
TOTALE	3,139,384 92	3,085,108 47	+ 54,276 45	129,612 18	202,707 06	— 73,094 98
***Prodotti** dall'1. Luglio al 20 Novembre 1892.*						
Viaggiatori	20,742,074 05	19,968,893 35	+ 773,180 70	859,104 98	1,313,586 80	— 454,481 82
Bagagli e Cani	907,610 76	871,235 63	+ 36,375 13	22,207 09	46,156 71	— 23,949 62
Merci G.V. e P.V. acc.	4,563,364 37	4,653,362 14	— 89,997 77	155,663 98	295,914 85	— 140,250 37
Merci a P. V.	22,054,188 87	20,723,545 23	+ 1330,643 14	847,011 48	1,671,557 29	— 824,545 81
TOTALE	48,267,238 05	46,217,036 35	+ 2050,201 70	1,883,987 53	3,327,215 15	— 1443,227 62
Prodotto per chilometro.						
della decade	749 08	742 86	+ 6 22	142 90	306 67	— 113 77
riassuntivo	11,516 88	11,128 59	+ 388 29	2,077 17	5,033 60	— 2,956 43

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.
(**) Col 1° gennaio 1892 la linea succursale dei Giovi, è passata nella Rete Principale.

Un nuovo Successo trionfale

dell' Industria Nazionale

Marca di fabbrica

La Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici pei Bambini (Amministrazione: Milano, Via Cerva, 8) a stento riesce a preparare le grandi ordinazioni che le vengono da tutta Italia e dall'Estero in

Farina Lattea Italiana

onorata di medaglie e diplomi di merito, di certificati d'Istituti e di Medici. È l'alimento confacente ed igienico pei bambini dai 2 ai 15 mesi cui si somministra col poppatoio o come pappa. Facilissima preparazione. Campioni gratis a richiesta.

FARINA LATTEA FOSFO-FERRUGINOSA

data una volta o 2 al giorno a bambini gracili o debilitati dona invidiabile colorito, sodezza di carne e robustezza di membra; raccomandatissima dai medici pei bambini fino ai 4 anni.

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie - Grossisti in Roma: Colonnelli e Bordoni.

FIORI ARTIFICIALI Esportaz.ª, Spediz.ª **Otto Boden.** *ZWICKAU (Germania).*

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,10	4,50	11,50	....
Pisa	....	8,20	....	3.5	8,40	10,35	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	3,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	6,15	9,40	11,30	10,50	....	....	....
Civitavecchia	5,35	....	....	12,5	4,42	....	....
Frascati	7,10	10,—	....	12,—	3,12	5,20	....
Anzio-Nettuno	7,40	10,18	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	5,—	....	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	6,14	6,43	8,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,25	7,35	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	5,25	....	....	2,50	8,15	10,40	....
Frascati	7,36	9,46	....	12,47	4,46	7,18	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,9	5,51	....	....
Marino-Albano	8,28	10,42	...	2,45	7,8	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,45a	6,30a	9,30a	11,25	4.47p	.-	—
Bagni a.	6,56a	7,37a	10,30a	12,32	5,54p	—,—	—
Tivoli a.	—,	8,16a	11.9 a	1.11p	6,33p	—,—	—
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,52a	3,45p	5,30p	—,—	— —
Bagni p.	7,37a	9,33a	12.31p	4,25p	6,1p	,—	— —
Roma a.	8,44a	10,41a	1,39a	5,30p	7,16p	—,	— —

L'autunno

è la stagione in cui l'organismo umano deve fortificarsi per essere bene apparecchiato a sopportare i rigori del prossimo inverno; quindi è in autunno che le cure tonico-ricostituenti sono più utili e necessarie.

Il Rigeneratore o cloro-fosfolattato di manganese, calce e ferro rappresenta da solo la migliore cura completa tonico-ricostituente perchè contiene tutti gli elementi più essenziali che costituiscono l'umano organismo, quali il ferro, il fosforo, il manganese, la calce, ecc. ecc. La deficienza di essi produce anemia, cloronemia, oligeomia, debolezza, impotenza, scrofola, rachitide, osteomalacia, catarri gastro enterici, ecc. ecc. Quindi il **Rigeneratore** giova certamente in tali malattie, perchè quasi sempre coesiste una digestione lenta e slentata e gl'infermi dicono che se digerissero bene starebbero sani. Allora la calce anche fosfata ed il ferro anche lattato non giovano bensì aumentano i disturbi digestivi. Il **Rigeneratore** ne contiene sei grammi a flacon in forma liquida digeribilissima ed oltremodo piacevole.

Se vi sentite deboli per eccessivo lavorio o per altre sofferenze, se digerite male usate subito il RIGENERATORE Lombardi e Contardi.

Costa L. **3** il flacon e per posta L. **3,75**. Quattro flacons si spediscono nel Regno per L. **12** senz'altra spesa direttamente dalla fabbrica **Lombardi e Contardi — Sarno**

DEPOSITI in Napoli, Farmacia Quercia 16; in Milano, Carlo Erba; in Torino, Giovanni Torta, Via Roma, 2; in Firenze, Cesare Pegna e figli; in Venezia, Farmacia Ernito, Campol Canciano; in Bologna, G. Bonavia e C., in Roma, Colonnelli e Bordoni, Corso Vittorio Emanuele, 16; in Taranto, Farmacia Papaleo, ed in tutte le altre Farmacie che sono autorizzate a farne richiesta per avere il deposito della specialità.

CITTÀ DI GENOVA

GRANDE LOTTERIA

PROMOSSA DAL COMITATO PER LA

Esposizione Italo-Americana

sotto l'Alto Patronato e la Presidenza Onoraria

DI SUA MAESTÀ IL RE D'ITALIA

autorizzata colla Legge 28 Giugno 1892, N 312, e Decreto Ministeriale 12 Luglio 1892.

33.605 PREMI

DA LIRE DUECENTOMILA

100.000 — 10.000 — 5.000 — 1.000 ECC., PER IL COMPLESSIVO IMPORTO DI LIRE

UN MILIONE QUATTROCENTOCINQUANTAMILA

pagabili in contanti senza deduzione alcuna.

Il loro importo prima di ogni singola Estrazione verrà depositato presso la Banca Nazionale, Sede di Genova

UN PREMIO GARANTITO OGNI CENTO NUMERI

I compratori di Cento Numeri, oltre alla garanzia di un premio, al concorso a tutti gli altri che dal minimo di L. 50 salgono sino a L. 200.000 e alla possibilità di guadagnarne tanti per oltre **700.000**, ricevono **gratis** all'atto dell'acquisto dei biglietti il **Busto in metallo-bronzo** (50 centim. circa) rappresentante

CRISTOFORO COLOMBO

Ogni biglietto concorre a tutte le Estrazioni col solo numero progr.° senza serie o categoria

LE ESTRAZIONI AVRANNO LUOGO IN GENOVA

e verranno eseguite irrevocabilmente

il 31 DICEMBRE 1892 — 30 APRILE — 31 AGOSTO e 31 DICEMBRE 1893

Ogni biglietto può conseguire più vincite in ciascuna Estrazione

Per l'acquisto dei biglietti da UN Numero a Una lira, dei **gruppi** *da 5 - 10 Numeri a 5 - 10 lire e delle* **Centinaia complete** *di Numeri a 100 Lire rivolgersi alla*

Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova - incaricata dell'emissione

e presso i principali BANCHIERI e CAMBIOVALUTE nel Regno

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio in piego raccomand.

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti GRATIS.

CASSETTA LEONI

pel trasporto delle uova

brevettata dal Ministero di A., I. e C.

Con questa cassetta, oltre che si possono trasportare le uova a qualunque distanza a mezzo, senza impagliatura e senza pericolo di rotture, si possono contare a vista d'occhio dal venditore e dall'acquirente, impiegando nella riempitura e vuotatura minor tempo che col vecchio sistema delle ceste impagliate.

Si raccomandano ai grandi negozianti d'uova.

Per informazioni e commissioni dirigersi in *Roma, Via Alfieri, n. 10.*

Capacità e prezzi di caduna cassetta:

Da 10 uova L. 0.80, da 20 L. 1.10, da 30 L. 1.20 da 50 L. 1.30, da 100 L. 1.80

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una — **Iª CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Oreficeria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lampadarii, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo (presso piazza Farnese dall'una alle 3 pom. e dall'Ave Maria a 2 ore di notte. 662

SERVIZIO DI VETTURE Un privato affitta a persone distinte, landeau, coupè, milord, ad uno o due cavalli a condizioni vantaggiose. Dirigersi Via Tritone nuovo 7. 229

ASSICURATEVI!! Volendo garantirsi Capitale, Pensione, sussidio giornaliero in caso di disgrazie accidentali, rivolgersi alla « Fenice di Vienna » Corso Vittorio Emanuele 110. Tariffe. Condizioni le più vantaggiose; raccomandabile a tutti, medici, ingegneri, costruttori, assistenti, professionisti. 198

IL PIÙ BEL REGALO Inviando cartolina vaglia di L. 5 alla Profumeria Luciani, Corso N. 390, saranno spediti, franco di porto ed imballaggio, 10 articoli di profumeria delle migliori Case nazionali ed estere. S'invia catalogo dietro richiesta.

VENDITA di ponti mobili a bilancia ed attrezzi diversi, nel locale in Via Urbana 162. 255

AFFITTASI VILLINO SIGNORILE ammobiliato posto in Via Nomentana di proprietà Huergo, per le trattative rivolgersi Via Nomentana N. 101 Palazzo Lanzavecchia primo piano scala D interno 6 dalla Signora Ester Fiano.

CEDESI in città di provincia una agenzia di trasporti, ben avviata e con numerosa clientela. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia d'affari Pochalsky, Via del Corso N. 60. 241

RECANDOSI ROMA dalla Sicilia, simpatica signorina forestiera trentenne, intelligente, istruita, geniale, raccomandata, parlando francese, tedesco, italiano, assumerebbe composizione di lettere originali, pagine romanzi, traduzioni, corrispondenze, copie, ogni genere scrittura in ufficio, negozio privato, posto corrispondente presso una o più persone, occuperebbesi conversazione signori, signore, lezioni. Offrirebbe distrazione alcune ore giornalmente a persone sole, sofferenti. Scrivere indicando abboccamento: Barina, posta Roma.

BAMBINAIA TEDESCA cattolica, che parli un poco italiano e francese cercasi in via delle Tre Pile N. 7 p. 3. Inutile presentarsi senza buone referenze. 252

CERCANSI lire 1000 (mille) a prestito, garantite per maggior sviluppo di azienda commerciale ben avviata. Per trattative dirigere lettera al signor Giuseppe Prati, Via Rattazzi N. 47 interno 9. 255

MATRIMONIO Giovane impiegato di agiata e civile famiglia sposerebbe signorina preferibilmente figlia unica con negozio, nel quale, volendo, potrebbe investire piccolo capitale. Rispondere Z. V. 447 fermo posta Roma. 255

CAVALLO magnifico da vendere con tutte le garanzie. Via Goito 60. 255

CEDESI vantaggiosamente banco di stagno di 1. qualità ad uso liquorista, due banchi con pietra di marmo, scansie ed altri stigli ad uso drogheria, tabaccheria, Via Agostino Depretis N. 71. 255

LA CASA COMMERCIALE avvisa i suoi clienti che si è trasferito in via Due Macelli 66 [interno], ed è aperta dalle 9 ant. alle 5 pom. facendo le operazioni seguenti: acquista e vende rendita e merci, estingue effetti pei clienti, cambia valute, ed accetta qualsiasi commissione. 259

LEZIONI DI TEDESCO francese, italiano e di tutti i generi del Ginnasio e del Liceo, traduzioni corrispondenze, copie e collazioni nelle Biblioteche. Fed. von Warendorff, Piazza Margana 41 p. 3. 256

PER L. 75 MENSILI coniugi soli prenderebbero a pensione uno studente Camera libera, lume, caffè mattina, colazione, pranzo, imbiancatura, assistenza. Trattamento senza ricercatezze. Via dei Mille N. 30 int. 8. 257

CORRISPONDENTE, TRADUTTORE o precettore. Professore d'Istituto governativo, laureato lingua tedesca e francese, vissuto molti anni Germania e Francia, offre servigi quale corrispondente, traduttore o precettore. Scrivere « Massimo » fermo in posta. 257

CERCASI nei quartieri alti camera mobiliata esposta a mezzogiorno, con annesso studio rivolto al Nord [per pittore]. Scrivere F. F. fermo in posta Roma.

PIANO-FORTE verticale, vero Roesler, buono ed in ottimo stato vendesi a contante. Viminale 22 scala sinistra int. 2 dalle 9 alle 10 ant. e dalle 3 alle 6 pom. 219

SIGNORINA FORESTIERA dà lezioni di 3 lingue e di musica; per alcune ore del giorno, si occuperebbe come istitutrice o dama di compagnia. Referenze di Case Principesche « Maestra » 4 Via delle Finanze, int. 8. Dalle 4 alle 6 p.

CASSA FORTE D'OCCASIONE della primaria fabbrica di Vienna, garantita contro l'incendio e l'infrazione, si cede ad un prezzo convenientissimo presso i sigg. Giordani e Ferroni, Spedizionieri, Piazza Colonna 370 A. Palazzo Chigi.

D'AFFITTARSI.

CINQUE CAMERE e cucina affittansi al secondo piano in Piazza della Malva 14, presso Ponte Sisto. Acqua Marcia, scala di marmo, esposizione mezzogiorno Rivolgersi al portiere. 237

GRANDI LOCALI TERRENI al Vicolo della Lupa N. 26 presso la Piazza Borghese, con acqua, gas, e cantine. Si affitta anche per uso di osteria. 236

QUARTIERI di tre, quattro e cinque camere cucina, rimessi a nuovo, al primo e secondo piano. Acqua Marcia, Trevi, gas. Chiavi portiere Margutta 59, presso Hôtel Alibert e Collegio francese. 219

ELEGANTE APPARTAMENTO Via Volturno N. 22 piano nobile di undici vani esposto tutto a mezzogiorno con grandiosa terrazza per fiori. 222

ELEGANTE QUARTIERE terzo piano, otto camere cucina, rimessi a nuovo, galleria, grande terrazza, esposizione mezzogiorno, acqua Marcia, Trevi, gas Rivolgersi portiere Margutta 59 presso Hôtel Alibert e Collegio francese. 219

PRINCIPE UMBERTO 109-113 Lire 65 eleganti quartieri rimessi nuovo, sei camere cucina, tre camere prospicienti strada, acqua Marcia vasche. Lire 40-45 cinque camere e cucina, scala di marmo, gas, portiere. 220

PIANO NOBILE d'affittarsi per Lire 150 mensili, Borgo Nuovo 135, di otto vani a grande balcone, esposizione mezzogiorno, scala di marmo, gas e portiere. 247

VIA DELL'OLMATA N. 35 presso S. Maria Maggiore, due appartamenti di sette vani e cucina esposti a mezzogiorno e rimessi completamente a nuovo. 210

CINQUE CAMERE cucina, Vicolo della Pace 14 presso la chiesa dell'Anima, con acqua Marcia, gas, portiere, scala di marmo. L. 65 mensili tutto compreso. 222

ANGOLO S. LORENZO IN LUCINA Via del Leone 13, N. 12 vani primo piano signorile, L. 140. N. 9 vani e N 6 vani secondo piano Lire 130 e Lire 90. 232

DUE APPARTAMENTI di sette vani e cucina riunibili in uno solo, affittansi, al terzo piano sopra il mezzanino al N. 169, via Babbuino. Cederebbesi per uso anche mobiglia. 231

NEGOZIO D'AFFITTARSI Via Banchi Vecchi N. 124 uso di drogheria, liquorista, stagnaro, cappellaro od altro, volendo con vetrina e cantina. Trattative Piazza Sforza Cesarini N. 41 piano terzo. 243

OCCASIONE FAVOREVOLISSIMA prezzo eccezionale appartamento 14 vani due ingressi. Via Quattro Fontane 87 piano 2. presso Via Nazionale. Visibile dalle ore 1 alle 3 pom. 251

VIA FIRENZE 32 piano 1. Due eleganti quartieri di 7 camere ciascuno, bagnarola marmo, condotture gas, grande terrazza a livello con piante, cucine, cessi a macchina, fontane, cantine. Affittansi separatamente uno L. 150, altro L. 200, prezzo ultimo. 254

86 VIA DEPRETIS 2. scala mezzanino. Appartamento elegantemente mobiliato d'affittarsi. A. de Krismanic. 257

AI FOTOGRAFI D'affittarsi in via Poli 28 la galleria fotografica con tutti gli accessori, edificata appositamente per la Società degl'i Amatori di Fotografia: evvi pure la sottostante abitazione.

S. STEFANO DEL CACCO 16. Rez de chaussée Cinque camere e cucina 60 lire. Chiavi dal carbonaio. Trattative dott. Travestini, Corso 292 all'una pom. 253

APPARTAMENTO LIBERO mobiliato esposto al sole in via Muratte N. 78, p. 3., porta a sinistra. Prezzo da convenirsi. Volendo vendesi tutto il mobilio e cedesi anche locazione.

SALOTTINO E CAMERA grande a 2 letti, altra a un letto separata e comodo di cucina. Volendo si danno libere con altre due stanze. Via d'Azeglio 33 int 15. G. M. 225

APPARTAMENTINO MOBILIATO elegantemente due camere da letto per signori, salotto e camera da pranzo, cucina ecc. Via Milano N. 13 p. 1. angolo via Nazionale. Prezzo conveniente. 231

QUARTIERINO MOBILIATO quattro camere, cucina, terrazza con fiori, completamente libero, presso i ministeri: Giustizia, Marina, Poste e telegrafi, Istruzione Pubblica, via della Lupa 11, piano ultimo. Visibile dalle 3 alle 4 pom., eccettuato giorni festivi. 233

APPARTAMENTO ben mobiliato in via Cavour 6 piano primo dicontro Hotel Continental. Per trattative Viale Margherita N. 13. Caffè.

APPARTAMENTINO MOBILIATO signorilmente posto angolo Firenze e Via Modena N. 47 int. 6, tutto sole.

PER L. 28 MENSILI affittansi camera grande con salotto a perfetto mezzogiorno, con tappeti, tre loggiette sulla via, presso piccola famiglia civile. Via Milazzo 20 int. 20. 249

CAMERA E SALOTTO bene mobiliati oppure 2 camere da letto esposte a mezzogiorno con quattro finestre dalla strada, con uso di cucina se occorre, Via Principe Umberto N. 46 int. 7.

STANZETTA mezzanino mobiliata. Dirigersi al portiere di Via dei Crociferi N. 18.

PER L. 16 camera ammobiliata o vuota per uomo solo presso Montecitorio quinto piano. Largo dell'Impresa N. 123. Dirigersi portiere. 253

PIAZZA DELLA MADDALENA 2 p. 1. sopra mezzanino Affittasi camera e salotto e altra camera mobiliata con ingresso libero. Posizione centralissima. 250

CAMERA E SALOTTINO mobiliato, volendo si cede anche la cucina, cesso acqua Marcia, il tutto esclusivamente libero sulla scala, Via Rasella N. 8 piano 1. 256

CAMERA E SALOTTO con vista del Corso, elegantemente mobiliati in Via Montecatini N. 11 p. 2. (presso piazza Sciarra).

25 parole cent. 75 — **IIª CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 3 cad.

SI COMPRA QUALUNQUE COSA mediante caparra, volendo si può ricomperare ritirandola a comodo, Piazza Aracoeli N. 11 p. p. Vendesi mobilia, letti, materassi, tappezzerie ecc. Prezzi eccezionali. 262

BALLOTTAGGIO VINO DI VELLETRI per famiglia. Soldi 17 il fiasco, L. 5 il quartarolo. Chi lo gusterà lo prenderà sempre. Rivenditori, per 20 lire lo troverete migliore di tutti a Campo Marzio 75. Telefono. 207

25 parole cent. 50 — **IIIª CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 5 cad.

DISTINTA SIGNORINA inglese dà lezioni nella propria lingua. Referenze presso primarie famiglie in Roma. Rivolgersi Annie C., Via Aureliana 73 int. 1. 239

SIGNORINA di distinta famiglia da lezioni a bambine, fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4. prima porta a sinistra. 894

CARRIERA MILITARE E' regolarmente incominciato il corso per la Scuola Militare e Accademia Navale. A favorire gli aspiranti agli Istituti tecnici si è aggiunto il disegno. Direzione Via Venezia 18. Prof. Zinnaci. 228

ITALIENISCHEN Sprach Conversation Unterricht, bei einer gebildeten dame. A. Z. 148 fermo in posta. 243

DISTINTA SIGNORINA orfana, maestra di pianoforte, parla inglese francese, darebbe lezioni anche a stranieri in casa propria o a domicilio. Pretese modeste. Rivolgersi libreria Ermanno Loescher e C. 254

FOTOGRAFI Giovane Inglese desidera impiego in uno studio di fotografo in Roma. E' molto pratico di ciò che si riferisce all'arte della Fotografia e conosce due lingue. Ottime referenze. Dirigere lettera ferma in posta West, Roma. 250

SCUOLE GRATUITE DI MUSICA ballo, mimica e drammatica. L'Istituto Artistico Musicale Internazionale ha aperto uno speciale corso di Canto Corale accordando grandi facilitazioni specialmente agli operai. Evvi pure un corso Celere per gl'istrumenti a fiato. Sia per gli aspiranti militari che per tutti coloro che volessero darsi alla professione. La tassa mensile è limitata a Lira una per il canto corale e L. 4 per gl'istrumenti a fiato. Rivolgersi Via Urbana 153. Teatro Manzoni. 250

SIGNORA SVIZZERA francese, che conosce musica e italiano desidera collocarsi come governante di casa, accetta anche posto presso persona sola. Indirizzarsi fermo posta Roma, A.L. N. 84.

PERSONA seria, nativa di Germania residente in Roma versata nel ramo librario conoscendo lingue moderne e antiche cerca occupazione presso libreria o azienda commerciale. Rivolgersi Libreria Modes e Mendel. 251

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Prosh con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Uffizio del POPOLO ROMANO.

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Rina M. Scommetto forse avrai dimenticato chi per brevi momenti facesti felice, e promise non dimenticarti, vorrei poterti essere sempre vicino è dirti sii solo mia, e chiederti in ricambio almeno una parte di tutto il bene che ti vorrei, ma ripeto nemmeno forse cercherai leggere queste righe che pure ti direbbero di AUGUSTO M. 256

« Doveva capire che non mi sarei curato domandar nulla, nè passarci quasi tutte le mattine se fossi cambiato dall'anno scorso. E Lei? Risponda direttamente. URANIA. 258

121. Direbbesi voglia liberati di me. Vedo non m'ami più come prima, senza restrizioni, ed è giusto; non lo sperai nè lo chiesi. Domandava tuo affetto; ora mi neghi le parole più care; non v'ha una parola affettuosa in tutta l'ultima; invece queste frasi: fa come ti piace, ti vorrò sempre bene, sembranmi il benservito! Io ti voglio sempre bene, sensibilissimo fiore. G. 259

Rivo. Ricevuto lettera. Mandato roba ove desideri. Contentissimo poterti fare piccolo favore. Ricompensa che mi prometti ha per me grandissimo valore. Manda solito.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnan
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.